

PANZERI LUCA

Camperisti
si nasce
o si diventa?

*Viaggio itinerante di
“cinque moschettieri”,
a zonzo per la terra francese.*

*Grande cosa è l'amicizia
e quanto sia veramente grande
non lo si può esprimere a parole,
ma soltanto provare.
(S. Giovanni Crisostomo)*

*Dedicato
a colui che mi ha regalato la scoperta
delle vacanze open air,
a colui che mi ha insegnato
ad amare ed apprezzare la vita in camper,
a colui che mi ha rivelato i trucchi
ed i segreti per una guida piacevole e sicura,
a colui che in ogni giorno della mia vita
fa da pilastro, sostegno e fondamento affidabile,
a colui che mi è sempre vicino e presente
in ogni istante di bisogno o necessità,
a colui che nella mia esistenza
mi ha fatto e che mi farà da fratello insostituibile,*

all'amico Luca.

*“ ... perché viaggiare non è solamente partire,
partire e tornare, ma imparare le lingue degli altri,
imparare ad amare ...”
(F. de Gregori)*

Equipaggio e Protagonisti.

- 🚒 Comandante, Pilota, Responsabile Manutenzione: LUCA PINA
- 🚒 Responsabile Navigazione, Itinerario e Logistica:
LUCA PANZERI
- 🚒 Responsabile Pubbliche Relazioni ed Interprete:
CARLO PAGLIAI
- 🚒 Responsabile Tesoreria di Bordo e Chef:
ROSITA COLOMBO
- 🚒 Responsabile Animazione ed Intrattenimento:
ALESSIO PANZERI



Prologo.

In un afoso e caldo pomeriggio di agosto, io, mia moglie Rosita e mio figlio Alessio ed il nostro amico Carlo, che ci era venuto a trovare da quel di Forlì; decidiamo di contrastare e combattere la calura estiva con un tonificante picnic nei nostri boschi di castagni.

E così tra un gioco, uno spuntino, un pisolino, quattro chiacchiere che Carlo butta la fatidica pietra: “E perché per la prossima estate non buttiamo in piedi quel famoso viaggio che avevamo in sospeso, noleggiando un camper e andando a zonzo per l’Europa?”

La sera stessa, ovviamente se ne riparla subito con l’amico Luca, che non si tira certamente indietro, anzi è entusiasta della proposta.

Ecco come e dove è nata questa idea, in cui quattro adulti ed un bambino, che non hanno mai messo piede su camper, roulotte o caravan, decidono di sperimentare ciò che è non più solo una vacanza, ma addirittura un nuovo spirito e stile di vita.

Venerdì 29 Giugno 2007

Le vacanze sono veramente iniziate quasi per tutti.

Infatti all'appello manca solo il Carlino che finirà questa sera il proprio turno lavorativo.

Non stiamo più nella pelle, infatti per dei profani come noi (in termini di camping) uno dei momenti più emozionanti è proprio l'andare a ritirare definitivamente il camper preso a noleggio.

Di primo pomeriggio siamo così al centro caravan TRANSWE di Cantù, ove ritiriamo il mezzo concordato precedentemente e quindi uno SKY 401, motorizzato Ducato.



Prima nota dolente della giornata, i gestori del noleggio, una famiglia molto simpatica, cordiale e competente, non riusciti purtroppo a montare il nostro portapacchi maggiolina sul tetto del veicolo, perché gli attacchi non corrispondevano. Perciò il bagaglio già ridotto all'essenziale, deve ancora essere ulteriormente diminuito.

Secondo punto negativo, una volta a Canzo decidiamo di far pesare il camper: 32 quintali vuoto. Uno shock.

Perciò è ovvio che per evitare ammende salatissime o addirittura il sequestro del mezzo, decidiamo che per raggiungere il paese

della nostra meta, cioè la Francia, non si passerà dalla Svizzera, ma saliremo dal traforo del Monte Bianco.

Dopodiché sotto con il lavoro, perché da casa di Luca (proclamata sede logistica) bisogna caricare e sistemare il camper con tutto ciò che servirà al viaggio ed alla vita da camperisti.

All'esterno, sul portabici, posizioniamo anche due Graziella regalateci da colleghi di lavoro e che faranno da "tender" al nostro mezzo principale.

Arriva anche Rosita, che nel mentre si è occupata della spesa alimentare e dei generi di prima necessità.

Dopo una luculliana cena, egregiamente preparata dalla mamma di Luca, la signora Carmen, siamo così pronti per trasferire la nostra nuova casa viaggiante, nel parcheggio antistante la casa dei miei genitori (proclamata sede di stazionamento) ove trascorreremo la prima notte a bordo.

La serata quindi, scorre così, permettendoci una adeguata sistemazione e disposizione di vestiario, giochi, libri, articoli e generi vari.

Fortunatamente ci rendiamo conto che il camper è molto capiente ed anche senza la fatidica maggiolina, riusciamo a stipare tutto il necessario senza problema alcuno.

Un tocco piacevole alla serata è dato dall'arrivo, verso la mezzanotte, degli amici Danilo e Serena con delle birrette fresche, da condividere in compagnia.

Un po' sobri, un po' esausti, ma molto felici congediamo gli amici e decidiamo di coricarci nelle nostre "cuccette" per la prima notte a bordo.

Anche se Rosita ed Alessio per stasera dormono ancora a casa, io mi impossesso di già del nostro letto a tre piazze, sopra la cabina di guida, mentre Luca inizia a provare il proprio letto, al secondo piano del castello posteriore.

Attimi di euforia ed ilarità generale si creano, quando sia per saltare sul proprio giaciglio, sia ad ogni movimento da supino, Luca crea delle enormi ondulazioni a tutto il camper, me compreso.

Ecco perché bisogna sempre sistemare il mezzo sui cunei, ed invece stasera non l'abbiamo fatto!

Buona notte.

Sabato 30 giugno 2007

Si leva il sole, la luce fa capolino dagli oblo del nostro camper ed emozionati ci ridestiamo e apriamo gli occhi in quella che sarà una giornata intensa ed emozionante.

Luca torna nella sua dimora, mentre io faccio colazione dai miei genitori Anna ed Elio. Nella mattinata cerco di sistemare ancora le ultime cose, mentre arrivano Rosita ed Alessio con l'ultima spesa di generi alimentari. Verso fine mattinata giunge anche l'amico Carlino da quel di Forlì, carica e sistema il proprio bagaglio, sistema anche le preziose e gustose piadine romagnole per i prossimi giorni, e poi tutti insieme consumiamo un lauto pranzo nel giardino di casa Panzeri. Alle ore 14.00 circa arriva il pilota ufficiale Luca, e quindi ecco la *partenza ufficiale* e tanto attesa. Ultima sosta a casa Pina per l'ultimo carico di carne, affettato e l'appetitosa insalata di riso, cucinata da mamma Carmen.

Partenza Ufficiale Alla guida Luca Pina

Km: 00,00

Il viaggio procede tranquillo, con chi guida, chi parla, chi naviga, chi legge, chi gioca e chi dorme ...

Verso le ore 17.30 prima sosta presso l'area di sosta del Lago di Viverone, ove telefoniamo, già subito, ai ragazzi del centro TRANSWE di Cantù, perché preoccupati per l'accensione di una spia gialla nel pannello comandi e per un dubbio sulla bombola del gas. Ovviamente tutto bene, i ragazzi ci tranquillizzano e possiamo così proseguire il nostro viaggio. Cogliamo l'occasione per darci il cambio alla guida e tra mille dubbi, sostituisco Luca, prendendo il timone ed il comando del mezzo. Molto impegnativo, suggestivo (e purtroppo anche molto costoso) il passaggio nel Traforo del Monte Bianco e soprattutto, una volta in territorio francese, la discesa verso Chamonix, che mette a dura prova la mia guida ancora un po' titubante.

E' quasi il tramonto quando decidiamo per la sosta pro cena, ove imbandiamo una tavolino all'aperto, nella area di sosta dell'autostrada **Telecabine del Mont Saleve**.

Con la vista verso questa enorme funivia che con una sola campata, supera un dislivello acutissimo, gustiamo una cena degna di re a base di insalata di riso, crescioni e piadine.

Con la pancia bella piena e con il buio si riparte, continuo a guidare sino alle ore 23.00 circa, quando il pilota ufficiale Luca riprende le redini del mezzo.

Il resto della comitiva cade poi vittima di Morfeo, mentre noi cerchiamo di macinare più chilometri possibili. Uniche soste per il rifornimento carburante e soprattutto per far compiere al pilota, corsette tonificanti e risveglianti.

Verso le ore 03.00 però la stanchezza si fa davvero copiosa e quindi ormai sfiniti ed infreddoliti, decidiamo per una sosta notturna o meglio mattutina, nei parcheggi dell'**autogrill Auxerre** a circa 80 chilometri da Parigi.

Bonne Nuit Parigi, Bonne Nuit Eurodisney, ci siamo quasi, domani saremo lì da voi, aspettateci.

Domenica 01 luglio 2007

Aperto gli occhi e soprattutto rimanendo in ascolto, percepiamo immediatamente un leggero ticchettio, un sottile scroscio che ci indica purtroppo che la prima sveglia in terra francese è all'insegna della pioggia.

Mentre ci si alza si apre la porta ed entra con il mattiniero e premuroso Carlino una ventata fragrante di brioche fresche ed appena sfornate; non potevamo chiedere niente di meglio come prima colazione.

Una volta ridestati e ristorati completamente si riparte immediatamente, anche perché non vediamo l'ora di terminare questa prima tappa di trasferimento.

Dopo qualche errore di strada, finalmente verso le ore 11.00, il nostro Sky fa il suo ingresso nei cancelli dei magici parchi della fantasia Disney, ponendo così la fine alla prima delle tappe di trasferimento più lunghe.

Canzo – Parigi Disneyland Resort Km: 949,00
TOTALE Km: 949,00

Una volta all'interno, veniamo immediatamente indirizzati verso il parcheggio adibito ai Camper. Come già sapevamo, non è solamente un parcheggio, ma si può definire una vera e propria area di sosta, a due passi dai parchi del sogno e della fantasia.

Il fondo è totalmente asfaltato, gli spazi e le righe di parcheggio sono ampie.

C'è la possibilità di carico e scarico acqua gratuita ed illimitata, ci sono disponibili servizi, lavabi e docce con acqua calda. C'è anche una sala polifunzionale coperta e riscaldata.

Unica nota dolente (ma non preoccupante in estate) è la mancanza dell'allacciamento elettrico.

Il tutto per una modica tariffa di Euro venti per 24 ore, a camper, senza distinzione di dimensione e qualsiasi sia il numero degli occupanti.

Tutto sommato ne vale veramente la pena, e addirittura lo si può tenere in considerazione per eventuali future visite alla città di Parigi, in quanto facilmente raggiungibile con circa 30 minuti di RER.

Al momento dell'ingresso ci viene consegnato un foglio con le istruzioni per un corretto soggiorno, cosa più importante è quella di non lasciare nessun oggetto fuori dal camper e sul suolo di notte, perché passano le macchine adibite alla pulizia del piazzale.

Una volta sistemata e installata la nostra dimora viaggiante, ci si prepara e si parte alla scoperta di Parigi.

Percorriamo così i lunghi tapis roulant che ti permettono di attraversare più velocemente la zona parcheggi.

Nella stazione RER acquistiamo i biglietti *Paris Visit* per 1 giorno, zone 1 – 5, che ti permettono di girare in lungo ed in largo, senza limitazioni l'intera rete metropolitana parigina.

Eccoci così a bordo di questo sferragliante treno metropolitano ed in meno di 35 minuti siamo catapultati nel cuore pulsante della "Ville lumière".

1° Fermata CHARLES DE GAULLE ETOILE.



Una volta riaffiorati in superficie ci si presenta innanzi il maestoso Arco di Trionfo, imponente e glorioso. Estasiati da questa meraviglia architettonica, ma considerato l'orario, ci rendiamo conto di essere tutti molto affamati e quindi per ora diventa prioritario cercare di placare uno dei bisogni umani primordiali: la fame. L'amico Carlino che conosce Parigi, come le sue tasche, ci trova un gigantesco MC Donald's proprio a dirimpetto sugli **Champs Elysées**. Perciò per la gioia di Alessio, ma anche dei più grandi,

decidiamo di rifocillarci con dei MC Donald's Menù, ma la cosa più divertente è che riusciamo ad occupare dei tavoli all'aperto e quindi pranzando comodamente seduti in una via delle più celebri al mondo. Da questa privilegiata posizione non possiamo fare a meno di notare l'eleganza, lo sfarzo e la bellezza di questo famoso corso. Notiamo anche l'internazionalità e la moltitudine etnica che caratterizza e rende questa città, un variopinto e variegato polo vitale europeo.

Come digestivo, niente di meglio che una corroborante "promenade" tra negozi chic o famosi locali, che tanto hanno reso celebri, questi conosciutissimi campi elisi.

L'interesse di tutti è subito focalizzato su di un teatro in particolare: il suggestivo e sfavillante **Lidò**. Anche solamente la pomposa e sfarzosa entrata, rendono l'idea della qualità e dell'ottimo livello, e del motivo per cui questo locale gode di fama internazionale.

Sarebbe veramente un sogno, una favola, poter cenare su uno di questi prestigiosi tavoli potendo così ammirare spettacoli unici al mondo. Per il momento accontentiamoci e godiamo solamente di una sbirciatina dall'esterno ... e poi, ... chi vivrà vedrà.

Invece ove ci possiamo soffermare maggiormente e visitare con maggior dedizione è l'imponente e glorioso **Arc de Triomphe**.

Dopo la sua più grande vittoria, la battaglia di Austerlitz nel 1805, Napoleone promise ai suoi uomini: “Tornerete a casa passando sotto un arco di Trionfo”. La sua prima pietra fu posata l’anno successivo, ma le contestazioni ai progetti dell’architetto Jean Chalgrin e la caduta di Napoleone ritardarono il completamento della costruzione fino al 1836.

Riusciamo ad ammirarlo per intero dalla piazza antistante, ove è visibile in tutta la sua grandezza. Successivamente percorrendo il sottopasso che attraversa la trafficatissima **Avenue Foch** sbuchiamo proprio al di sotto e letteralmente ai piedi dello stesso.

Da qui si possono ben ammirare i particolari della struttura stessa, la fiamma sempre ardente in onore al milite ignoto e le varie incisioni di fama o fasto che da sempre caratterizzano e glorificano questa imponente struttura architettonica.

In queste trafficatissime ed affollatissime vie, non possiamo fare a meno di ricordare che proprio qua si svolgono le procedure di partenza e di arrivo della prestigiosa e memorabile Maratona di Parigi. Immediatamente io e Luca ci scaldiamo, scalpitiamo, ci entusiasmiAMO incominciando già da subito a fantasticare su una nostra prossima partecipazione... ...Aspettaci Marathon de Paris, perché penso che molto probabilmente ci vedremo per il sei aprile 2008.

Ancora assopiti nei nostri progetti podistici futuri, ci imbarchiamo nuovamente sulla affollata RER. Questa volta la stazione d’arrivo è la *Fermata BIR – HAKEIM / TOUR EIFFEL*.

Giunti in superficie, ancora qualche passo ed ecco che improvvisamente intravediamo stagliarsi ed invadere la volta celeste, la mitica **Tour Eiffel**.

Costruita per far colpo sui del 1889, la torre doveva al panorama di Parigi, ma ne è Gustave Eiffel, fu molto il poeta Paul Verlaine. Più ci avviciniamo e più il pervade ogni nostro sguardo rendendo questa torre divinità quasi mitologica.



visitatori all’esposizione Universale essere un’aggiunta solo temporanea divenuta il simbolo. Progettata da criticata dagli esteti del XIX secolo e cambiava strada pur di non vederla. senso di altezza, grandezza e bellezza assetato del sapere turistico, interamente metallica una sorta di

Anche dai nostri continui ed innumerevoli *Click*, si riesce a comprendere come mai questo sia uno dei monumenti più fotografati al mondo.

Le code di attesa per salire sino alla sua sommità, sia a piedi che con i più tecnologici ascensori, sono veramente lunghissime e scoraggianti, perciò ci accontentiamo della sola vista con i piedi per terra ed in seguito optiamo per una più tranquilla e rilassante crociera sulla **Senna**, a bordo dei caratteristici Bateaux Mouches.

Il loro terminal è proprio ai piedi della torre metallica e quindi biglietti alla mano e si salpa.

Ci sono posti a sedere per tutti, noi laterale all’aperto. L’utilissima sedile e con più di otto lingue a che meglio ci fa apprezzare e gustare visibili navigando lungo il corso. Una volta doppiata l’**Ile de la Cité** e parigino”, il nostro battello inverte la con l’itinerario di ritorno.

Terminato questa sorta di turismo stanchezza sono ormai talmente indirizzano ancora una volta verso alloggio.



cinque ci accomodiamo sul pontile audio-guida (disponibile su ogni scelta) è davvero un alleato prezioso i principali monumenti parigini, della Senna.

circumnavigato questo “cuore propria rotta e prosegue la crociera

fluviale per Parigi, l’orario e la avanzati che prudentemente ci Eurodisney ed il nostro rispettivo

Eccolo lì, in questo immenso parcheggio che fa da confine al regno della magia e della fantasia, attorniato da altri duecento caravan di tutti i tipi, modelli e dimensioni, il nostro comodo camper, che ci attende e ci accoglie per una lauta cena ed un meritato riposo.

Perciò, Rosita ai fornelli, Luca alla manutenzione del mezzo, Carlo che fa da Mini Club per Alessio ed io che (non standone più nella pelle) con la bici mi catapulto alle biglietterie per un rapido sopralluogo e per informarmi sui biglietti per l'indomani.

Dopo cena docce calde per tutti ed un tonificante e rinvigorente riposo, nel regno di Morfeo.

Buona notte a tutti e soprattutto sogni d'oro ad Alessio, per il quale, domani la casa di ... Topolino non sarà più solo un agognato sogno, ma diverrà finalmente realtà.

Lunedì 02 luglio 2007

Ore otto.

Siamo già tutti trepidamente svegli.

Il grado di emozione ed eccitazione di Alessio, ma anche di tutti noi adulti, è veramente alle stelle.

Difatti in meno che non si dica, dopo una ricca colazione, eccoci lavati, vestiti e pronti per solcare il magico regno della fantasia.

Unica nota dolente: il tempo meteorologico previsto non preannuncia nulla di buono e quindi dobbiamo equipaggiarci con i rispettivi k-way, mantelle od ombrelli vari.

Siamo talmente concitati, che io, Luca ed Alessio riusciamo a ribaltarci con il passeggino sui tapis roulant di avvicinamento al parco. Per fortuna niente di rotto e tante risate.

Arrivati al centro accoglienza, siamo veramente felici che tutto corrisponde e tre di noi non pagano l'ingresso; in quanto usufruiscono del biglietto omaggio ottenuto in Italia, con l'abbonamento annuale ad un periodico Disney.

Meno male, perché il biglietto di ingresso per un giorno in un solo parco, costa ben 46 euro per adulto.

Comunque dopo tanta in punto ed eccoci la soglia del regno dei Disney.

Sognate ad occhi aperti bambini!!

Il **Disneyland Park** al cinque settori o aeree ambientazioni

➤ Main Street USA

➤ Advertuland

➤ Fantasyland

➤ Frontierland

➤ Discoveryland.

Entrando, veniamo immediatamente tipica degli Stati Uniti, all'alba del Attorniti dalle prime antiche cavalli, personaggi, negozi, attrazioni vittoriano ci accorgiamo così di I monumenti, gli addobbi, i paramenti, centimetro di questo primo settore del maniera fedelissima e rispecchiano in Percorrendo Main Street inoltre, non addobbi festivi e particolareggiati che festeggiamenti e la ricorrenza di tutti i spengono 15 candeline d'anniversario. Ed ecco che sul volto di Alessio, ma



burocrazia ci siamo, sono le dieci lasciare il mondo reale e varcare sogni e delle fiabe di Walt

... bambini ... e non solo

suo interno è poi suddiviso in distinte e con temi o diversificate:



catapultati in una piccola cittadina Ventesimo secolo.

autovetture, tram trainati da e costruzioni in perfetto stile passeggiare per Main Street USA.

i soggetti ed ogni piccolo parco, sono veramente riprodotti in toto la realtà di quell'epoca.

si può fare a meno di notare gli mostrano ed esplicano i parchi Disney, che per quest'anno

anche di tutti noi aleggia un grosso

sorriso, in quanto al temine di questo viale d'epoca, si incomincia ad intravedere il simbolo e la vera casa dei personaggi Disney: **il castello della Bella Addormentata nel Bosco** (immagine simbolo di tutti i parchi Disney nel mondo).

Siamo tutti molto spensierati e giocosi e continuiamo le nostre scorribande fantasiose nel settore Adventurland.

Si passa così nel mondo degli esploratori e degli avventurieri.

Prima tappa **Il Passaggio Incantato di Aladino**, che ripercorre i fasti del cartone animato Aladdin con il suo beneamato genio della lampada.

Successivamente mentre Giove Pluvio si fa sentire con una pioggia sempre più insistente, visitiamo la **Capanna di Robinson Crusoe**, che come vuole tradizione è costruita in cima ad un grosso albero.

Il pezzo forte di questo settore del parco è però l'attrazione **Pirati dei Caraibi**, dove comodamente seduti su barche da dodici posti, si ripercorre tutta la storia piena di suspense e d'azione dei mitici pirati di mare. Un po' di paura iniziale da parte di Alessio, che però se la cava benissimo e partecipa divertito a tutto il tour.

Con un vero e proprio diluvio che incombe sulle nostre teste, prendiamo il biglietto Fast Pass per il treno pazzo **Big Thunder Mountain**, con una fascia d'orario tra le 12 e le 12,30.

Il nuovo sistema Fast Pass è una nuova possibilità offerta dal parco per saltare lunghe code alle attrazioni più richieste, e prenotare delle fasce orarie con corsie riservate e preferenziali. Unica nota dolente è che con una attrazione prenotata, non si può riservarne altre sino allo scadere dell'orario già accaparrato. Un vero peccato, perché altrimenti il sistema sarebbe veramente comodo.

Ci trasferiamo così nel regno dei bambini Fantasyland, ove è dislocata tutta la magia dei grandi classici Disney, mentre finalmente il tempo si decide a migliorare notevolmente.

Ovviamente primo passaggio **addormentata nel Bosco**, con la luminosissimi mosaici delle proprie negoziatti e soprattutto con la tana del segrete.

Scendendo dal magico Castello, mitica **Spada nella Roccia**, ecco che finalmente conoscere, abbracciare e Pooh in persona.

La cavalcata sulle ali della fantasia **cavalli antichi**, il viaggio di **Pinocchio**, **Biancaneve ed i Sette Nani** ma soprattutto con la crociera intorno al mondo dei bambini di **"It's a small world"**, vero fiore all'occhiello di questo settore e da non perdere assolutamente.

Per finire in bellezza mentre Carlo, Luca e Rosita si tuffano nell'attrazione **Big Thunder Mountain**, con il Fast Pass, io lascio sognare Alessio ancora un poco, offrendogli uno stupendo volo su **Dumbo** (l'elefantino volante).

Ci si ritrova poi tutti all'ora di pranzo, nella zona Far West dove al **Cowboy Cook out Barbecue**, ci rifocilliamo e rimpinziamo con un pranzo stile vecchio West.

Anche qua per la gioia di nostro figlio, durante il pasto riesce a conoscere e giocare con numerosissimi personaggi Disney come Pippo, Pluto, Paperina, Cip & Ciop, Tigro e molti altri ancora. Alessio non ne sta più nella pelle e non riesce a credere di poter essere a Tu per Tu con i propri personaggi preferiti.

Oltre che per pranzare, continuiamo a sempre a scoprire e visitare questo settore, chiamato Frontierland, la conquista del West, mentre il sole ormai è definitivamente arrivato e sembra deciso a non lasciarci più, speriamo.

Le attrazioni clou qui sono rappresentate dal trenino **Big Thunder Mountain** (già fatto stamani da Luca, Rosita e Carlo) ove si esplora una miniera a bordo di un treno pazzo, con discese vertiginose e curve strettissime, e dalla **Phantom Manor**, che ci apprestiamo a visitare tuttora.



obbligato: **Il Castello della Bella** propria storia raccontata nei finestre, con svariati ed originali dragone nelle proprie e più profonde

vicino alla piazzetta ove si trova la per Alessio il sogno si avvera: può farsi fotografare con Winnie The

continua poi con la **Giostra dei**

Anche Alessio vince la paura ed entra con tutti noi in questa tenebrosa ma simpatica casa dei fantasmi del diciannovesimo secolo.

Lasciamo poi Frontierland, non senza aver attraversato il tipico fortino del Far West.

Mentre i più coraggiosi l'attrazione che da più ovvero

Space russe al buio) io, Rosita del Castello ed **Parata Disney**.

E' una vera e propria personaggi ed i carri stratosferici.



Luca e Carlo, decidono di provare brivido a tutto il Disneyland Park, **Mountain 2** (una sorta di montagne ed Alessio ci sediamo in prossimità attendiamo la famosissima ed ambita

festa, una sfilata senza uguali, con i Disney indubbiamente splendidi e

Ancora euforici, raggiungiamo i due zii nell'ultimo settore del parco Discoveryland, il sogno futuro dei tempi passate e presenti.

Ci divertiamo tutti come matti nel cinema 4D **“Tesoro mi si è ristretto il pubblico”**.

Lasciamo scoprire ad Alessio i misteri del **Sottomarino Nautilus** e la vera storia del **Capitano Nemo**, mentre Luca e Carlo ripercorrono i viaggi spaziali di **Star Tour**. Infine per concludere degnamente anche questo settore, ecco la ciliegina sulla torta: entriamo (sempre mediante Fast Pass) nella nuovissima attrazione **Buzz Lightyear Laser Blast**.

Ispirata interamente al film Disney – Pixar, Toy Story 2, ci si imbarca a bordo di una navicella spaziale e guidando o sparando con una pistola laser, si aiuta Buzz a salvare il mondo dei giocattoli. La coppia degli zii Carlo e Luca guadagna punti su punti e si merita indiscutibilmente un nuovo giro su questa attrazione veramente unica nel suo genere.

Così tra un divertimento e l'altro anche la giornata nella casa di Topolino volge al desio e per salutare un'ultima volta l'intero parco, non c'è niente di meglio che un tour panoramico sul treno a vapore **Disneyland Railroad**.

Una volta usciti, però, vogliamo talmente rimanere in questo regno magico della fantasia e del sogno che acquistiamo di già i biglietti che l'indomani ci permetteranno di entrare negli **Walt Disney Studios Park**, il regno del cinema e dei film.

OK, ora comunque siamo fuori, stanche e soprattutto affamati! Come si fa? Chi ha voglia di cucinare? Detto, fatto. Ci rechiamo infatti a passare la serata nel **Festival Disney**. Il Festival Disney è un enorme viale di collegamento tra i due parchi a tema, i parcheggi e gli hotel Disney. In questo viale ritroviamo innumerevoli e svariati localini, bar, ristoranti, bistrot, pizzerie, negozi tutti a tema ed in sintonia con il mondo Disney & C.

Mentre girovagiamo tra un saloon, un bar del porto, un fast food di Mickey Mouse, un Planet Hollywood, un Hard Rock Caffè, un negozio made Disney, immancabilmente distrutto dall'intensa ed emozionante giornata, Alessio si addormenta nel passeggino.

Nel tempo in cui lui sogna, noi ci accomodiamo in un bistrot sullo stile ed a tema dello sport. Molto interessanti sono i vari cimeli e trofei sportivi appesi alle pareti, meno interessante e ahì noi soprattutto meno buone sono le pizze pagate, tra l'altro molto profumatamente.

A tarda ora, anche noi provati e devastati dall'intensa giornata ci riportiamo verso il nostro Sky 401, quanto più che mai, accogliente ed ospitale.

Buona notte Disneyland, buona notte Topolino, buona notte a questo magico mondo di sogni e fantasia.

Martedì 03 luglio 2007.

Nuovo risveglio ancora in piena spensieratezza e sul suolo disneyano.

Dopo colazione tutti pronti, e mentre la maggior parte della folla si dirige verso l'entrata del Disneyland Park, noi oggi imbocchiamo la via ed i cancelli del nuovissimo e recentissimo **Walt Disney Studios Park**, un parco Disney sul tema del cinema e delle animazioni cinematografiche. Come sempre e purtroppo l'unica nota dolente è rappresentata da un clima ed un meteo veramente inclementi e tiranni.

Ma non ci scoraggiamo le nuove e divertenti di **Aladino**, il set del asciutti e caldi **Cinemagique** o **Art of** Dopo questi divertenti diminuire e quindi affrontano le **Rock'n Roller Coaster**



comunque e via, via sperimentiamo attrazioni come il **Tappeto Volante** film catastrofico **Armageddon**, gli spettacoli di **Animagique**, **Disney Animation**.

spettacoli la pioggia sembra mentre i coraggiosi Luca e Carlo adrenaliniche montagne russe con la musica degli Aerosmith a tutto

volume; io. Rosita ed Alessio facciamo un divertente giro su **Studio Tram Tour**. Inizialmente sembra un normale tour con treno speciale dietro le quinte dei più importanti set cinematografici (come Dinosauri, Pearl Harbour, terremoto, ecc.), ma a metà tour il treno giunge in un grand canyon ed in meno che non si dica, la montagna sovrastante si spacca, frana, un tir si ribalta, la diga si spezza e tutto: terra, acqua, fuoco si riversano addosso al nostro treno che si ribalta e cade sempre più giù. Nel pieno del panico generale e della paura più totale, ecco che il trucco termina, gli effetti speciali svaniscono e tutto rientra nella più totale normalità. Veramente un'emozione da film kolossal.

Dopo aver ammirato **Cinematografica**, il vecchio magazzino di pranzo.

Come digestivo il parco proprio spettacolo di cinematografica

Guarda di qua, sali di il tempo sempre tiranno



anche l'elegante **Parata** gruppo si ritrova in un bistrot stile "bric a brac" per il meritato e lauto

ci regala niente meno che un vero e stuntman, acrobati, motori e azione intitolato: **Ciack, azione**.

là, visita questo, esplora quest'altro, scorre via velocissimo e

sfortunatamente dobbiamo incamminarci verso l'uscita, senza purtroppo provare le due nuovissime attrazioni **Nemo** e **Cars**. Peccato! Sarà un buon motivo per ritornarci nuovamente.

Per consolarci comunque percorriamo per intero tutto il viale coperto dei **Disney Studio 1**, dove ognuno si lascia coinvolgere nello shopping di casa Disney. Carichi di pacchi e pacchettini, manco fosse Natale, un po' nostalgici e rattristati, ci avviamo verso il nostro camper, pronto e desideroso di muovere, dinamizzare e sgranchire i propri ingranaggi.

Si parte, dunque, lasciandosi così alle spalle, questo mondo di sogno, di spensieratezza, di magia; dove tutto è possibile, dove ogni bambino vive e realizza i propri sogni, dove ogni adulto vive e realizza la propria voglia di tornar bambino. Grazie Disneyland, Grazie Topolino ed a presto!

Si parte, destinazione Versailles.

Il tempo per la spesa in un grande centro commerciale alle porte di Disneyland Resort, il pieno di carburante, e via che ci immettiamo nella trafficatissima ed intasata circonvallazione periferica di Parigi.

Dopo circa un ora e mezza di traffico congestionato e caotico eccoci finalmente giungere a **Versailles**, nostra seconda tappa di viaggio.

Parigi Disneyland Resort - Versailles	Km: 66,00
TOTALE	Km: 1015,00

Il sole sta per tramontare e quindi urge trovare il Camping dove abbiamo previsto di passare la notte. Optiamo per l'ex Camping Municipale, ora diventato privato e denominato Huttopia Versailles, che troviamo appena dopo il nostro ingresso nell'abitato di Versailles. Io e Carlo scendiamo ed alla reception ci dicono che siamo stati fortunati perché è rimasto un solo ultimo posto disponibile in tutto il camping. Accettiamo, dunque, ma al momento del pagamento, veniamo paralizzati dalla cifra totale: ben 61,00 Euro per una notte!

Comunque arrivati a questo punto ormai entriamo ed ovviamente il peggio deve ancora avvenire ... Viali di collegamento strettissimi, piazzole praticamente di fango e senza delimitazione alcuna, con pendenze assurde, con colonnine per la corrente elettrica lontanissime e fatiscenti.

E' proprio il caso di dirlo: una vera truffa a ciel sereno.

Stanchissimi e soprattutto sconcertati, demoralizzati e scoraggiati ci ritroviamo così in una serata da dimenticare.

Ormai totalmente sfiduciato, poi, ho anche avuto la fantomatica e assurda pensata di cenare all'aperto, ritrovandoci così a cenare alle undici e mezza, al buio e nel bel mezzo di un vero e proprio bosco adibito a simil campeggio.

Una vera e propria serata no, che però nella sua tragicomicità ci ha testato molto, ci ha messo a dura prova e ci è servita come esame, come punto di svolta, come prova del fuoco, per essere più uniti e pronti a tutto.

Infatti già dall'indomani stesso, si decide tutti insieme, di modificare interamente il programma di massima, di prendere il tutto con molta più calma, filosofia e di pensare maggiormente al divertirsi, piuttosto che macinare chilometri e chilometri.

Buona notte anche a Te, o Versailles e grazie per essere stata la nostra chiave di svolta, il nostro paletto di dietrofront, la nostra boa attorno a cui girare, cambiare e non più perseverare.

Mercoledì 04 luglio 2007.

Come sempre, dopo averci dormito sopra, la situazione non sembra così cupa e preoccupante come poteva sembrare la sera precedente.

Quindi docce calde per tutti (almeno quelle ci sono), abbondante colazione, camper service e poi partenza alla scoperta della reggia di Versailles.

Per i profani (come lo eravamo noi, prima di questo viaggio) camper service vuol dire tutte le operazioni di carico corrente elettrica, carico acque chiare, scarico acque scure, svuotamento acque chimiche del WC, da eseguire per poter avere il camper in uno stato di completa autonomia. Queste operazioni sono possibili nei campeggi, nelle aree sosta o in punti adibiti ove si pernotta o semplicemente si sosta.

All'unanimità una volta parcheggiato il mezzo, decidiamo di non entrare all'interno della Reggia, ma di visitare e goderci gli immensi giardini, scenario naturale di impagabile bellezza ed accecante splendore.

L'attuale palazzo iniziato da Luigi XIV nel 1668, si è sviluppato intorno al casino di caccia di Luigi XIII. Gli immensi giardini che lo contornano erano e sono tutt'oggi caratterizzati da vialetti geometrici e cespugli floreali variopinti.

La varietà di flora e la diverse aiuole rendono questi giardini degni di re e regine di cui ne erano i proprietari.

Ovviamente anche oggi che ci lascia utilizzare nostri beniamini. Alla fine di questa aiuole, stagni, laghi e anche la fame vera



qualità di come vengono potate le questi giardini degni di re e regine di

non manca l'immane tempore quotidiano ed apprezzare i equipaggiamenti anti pioggia.

scorpacciata floreale, di giardini, quindi di rigogliosa e ridente natura, comincia a fare capolino in ciascuno

di noi.

Giusto in tempo, Rosita addobba un pasto luculliano, degno di re e regine, mentre stazioniamo nel parcheggio in pieno centro Versailles.

E per una digestione profonda il nostro autista ufficiale Luca, ci regala un viaggetto verso il nord, verso la Normandia e soprattutto verso il tanto ambito mare.

Nel tardo pomeriggio, con qualcuno che dorme, qualcuno che legge, qualcuno che guarda la tv, qualcuno che soprattutto per fortuna nostra pensa a guidare, raggiungiamo l'Area Sosta ufficiale Comunale della ridente cittadina marittima di **Honfleur**.



Versailles - Honfleur

Km: 211,00

TOTALE

Km: 1226,00

Honfleur, importante punto strategico del XV secolo, è oggi uno dei più incantevoli porti della Normandia. Al centro sorge il *Vieux Bassin* (Porto Vecchio), costruito alla fine del XVII secolo e costeggiato sul lato occidentale dalle tipiche case a graticcio, alte e strette.

L'area camper è proprio alle porte della città, nel parcheggio del porto. E' molto grande e capiente, ben attrezzata con Camper Service, colonnine per elettricità a 230 v, WC (che lasciano un po' a desiderare), e soprattutto una impagabile vista sul Ponte della Normandia.

I caravan presenti sono davvero molti e si capisce di essere giunti sull'Atlantico per il soffio acuto di un vento veramente molto forte.

Si paga inserendo 5 Euro in una colonnina e ritirando il relativo ticket, valido per ventiquattro ore.

Subito dopo esserci appostati, ci si installa, si fa un po' di manutenzione, ci si sistema ed io porto Alessio, che brama di sgranchirsi le gambe, verso il paese, per un primo giro perlustrativo.

Alla cittadina vi si accede tramite due carenaggio del porto e ti catapultano volta lì, io ed il piccolo visitiamo il soprattutto entriamo in una profumata baguette per la cena imminente.



ponti che attraversano i bacini di direttamente nel vita del paese. Una lungomare, i suoi negozietti tipici e Boulangerie, per acquistare fragranti

Ritornando al camper, noto che in tutti famosi barbecue portatili è sempre più stasera si decide di provare. Unico la presenza di un vento stile "Bora di fuoco, ci spaventiamo talmente e per il incendio improvviso, che rimaniamo a estintore e canna dell'acqua pronti. Un quadretto fantozziano niente male.

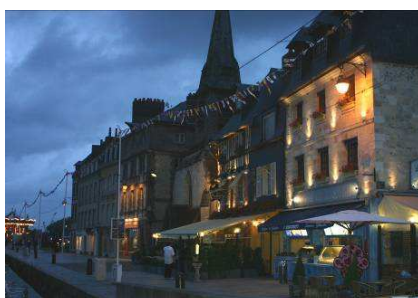
noi, la voglia di sperimentare i insistente e quindi (un po' dubbiosi) piccolo particolare è, come già detto, Trieste". Così una volta acceso il timore di provocare qualche vedetta intorno al barbecue con

Fatto sta che la carne non riesce a cucinare adeguatamente e perciò deve essere rifinita sul gas. Beato progresso.

Non ancora totalmente stanchi, come dopo cena, decidiamo di contrastare questo ventoso figlio di Eolo e bardati di tutto punto, andiamo alla scoperta ed all'esplorazione serale di Honfleur.

La cittadina è davvero tipica con le sue strette viuzze, il porticciolo, i ristoranti sul molo ed i localini stile normanno.

Per le vie viene anche artigianale con molte opportunamente non ci shopping e ci si dirige al in un baretto con vista degustiamo una a base di caffè e una vera delizia.



proposto un simpatico mercatino bancarelle caratteristiche, che lasciamo sfuggire. Un po' di porticciolo, ove la sosta è d'obbligo mare. Anziché il normalissimo caffè, specialità locale, il caffè normanno, Calvados; anche se molto alcolico è

Non contenti, nel nostro

"stomachino" rimane anche dello

spazio per la tipica crepe.

Colmato lo spazio, sazi ed infreddoliti, torniamo alla nostra cuccia viaggiante, dove per questa notte dormiremo cullati dal vento e coccolati dalle onde del mare.

Giovedì 05 luglio 2007.

Con Eolo che ancora soffia insistentemente, ci destiamo di buon mattino.

Una lauta colazione, Camper Service, si sbaracca tutto e partenza.

Dopo pochissimi chilometri, troviamo una stradina che sbocca direttamente sugli argini dell'estuario della Senna che si immette nel mare.

La cosa che maggiormente ci colpisce da questa panoramica è la vista completa ed unica che si ha una vera meraviglia e capolavoro dell'architettura umana, il **Ponte della Normandia**.

Un'unica campata immensa permette di attraversare la d'auto.

Le foto scattate qua sono fotografiche sono davvero straordinario.

Continuando ad ammirare voglia di provare ad quindi di nuovo in vettura, si riparte e solamente dopo pochi chilometri ci ritroviamo laddove prima fotografavamo.



che sorretta da tiranti potentissimi, Senna in poco meno di dieci minuti

innumerevoli e le nostre macchine costrette ad un vero e proprio lavoro

questo capolavoro di architettura, la attraversarlo è davvero grande,

La sensazione e l'emozione provate sono davvero uniche e spettacolari, tant'è che il suo attraversamento merita di investire i cinque Euro richiesti per il pedaggio.

Unico accorgimento: fare sempre molta attenzione all'uscita da ogni pilone, perché il vento è talmente forte che rischia di far sbandare copiosamente il mezzo.

Oltrepassato il Ponte, attraversiamo anche la cittadina di **Le Havre**, grosso centro del Nord ed importante porto e cantiere navale internazionale. E' infatti divertentissimo, dalla strada cercare di distinguere nel centro città, palazzi che sembrano navi da navi che sembrano palazzi.

Nel corso della mattinata il nostro viaggio prosegue sempre più longitudinalmente a nord, terra marittima ma anche molto rurale.

Finché finalmente, quasi all'ora di pranzo approdiamo al capolinea della tappa odierna: **Etretat**.

Honfleur – Etretat

Km: 58,00

TOTALE Km: 1284,00

In prossimità della piccola ma ridente cittadina di Etretat è molto difficile trovare un parcheggio libero e spazioso, quindi ci portiamo immediatamente nei pressi della Area Sosta Comunale.

Udite, udite lo spazio adibito ai camper è diviso in due metà. Una con Area Sosta con ingresso a gettone (3 euro per 24 ore) e colonnine per carico acqua o ricarica corrente a 2 euro, più camper service gratuito. Molto ben tenuto, con prato verde, divisori e lampioncini notturni.

L'altra metà invece è adibita a Camping Municipale (che ovviamente gestisce anche l'Area Sosta).

Essendo indecisi su dove stazionare e pernottare, incominciamo a fermarci all'esterno e pranzare, visto oramai l'orario confacente.

Infatti dopo pranzo ed a pancia piena si ragiona decisamente meglio; ed è così che optiamo per il più confortevole Camping Municipale.

Si chiama Camping Municipal d'Etretat, sito in rue Guy De Maupassant al numero 69. E' un campeggio *** (tre stelle). Molto carino, ben tenuto ed ottimamente gestito. Ci sono docce calde, lavandini, wc, lavandini per cucina, lavatrici, asciugatrici, svuotatoi acque grigie, carico acqua ed

allacciamenti elettrici. Tutto su un fraticello stile prato inglese, con piazzole molto ampie e ben delimitate. C'è pure un campo giochi con scivoli, altalene e sabbia a volontà, che rendono il tutto più gradito, soprattutto per Alessio.

Noi spendiamo in totale 21,70 Euro tutto compreso per 24 ore, una cifra veramente irrisoria ed economica, considerando anche l'ottima qualità del campeggio.

Una volta comodamente accampatici, eccoci pronti per un trekking alla scoperta del paesino e soprattutto delle sue famose scogliere.

Etretat, piccolo paesino fiorente a nord della Normandia è altresì noto per la bellezza ed il fascino selvaggio delle proprie scogliere di bianco alabastro che si gettano a picco nell'oceano Atlantico.

Difatti una volta attraversato il centro cittadino, ricco di caratteristici e tipici negozietti, eccoci sbucare su di una immensa spiaggia atlantica delimitata a sinistra dalla **Falesia d'Aval** ed a destra dalla **Falesia d'Amont**.

Già solo ammirarle da quaggiù, con le onde del mare che si infrangono fragorosamente dinnanzi a noi, lo spettacolo vissuto e la suggestione provata sono unici al mondo, indescrivibili e che veramente lasciano tutti senza parole ed a bocca aperta.

Abituatici poi gradatamente a questo spettacolo della natura, decidiamo di salire, mediante il sentiero, sulla **Falesia d'Aval**.

Costeggiando il golfo di sommità di questa dalle maree e Anche da qui la vista è ponticelli, nelle grotte, dirupi scoscesi è tutto un momenti indimenticabili.

Ricomincia però ridiscendendo dalla prima inseparabili k-way, che ci permettono così di non dover rientrare ed affrontare la nostra seconda ascesa alla **Falesia d'Amont**.

Molto più bassa e più piccola della precedente è tuttavia molto interessante. Sulla sua vetta ritroviamo la Cappella dei Marinai e la ricostruzione in pietra di un aereo da guerra stilizzato. Anche qua comunque, la cosa più apprezzata è la vista che spazia a 360° sull'infinito oceano.

E' infatti proprio l'oceano che si rende protagonista e ci regala una piacevole e bagnata promenade sulla sua spiaggia ed in Durante il ritorno verso il vari negozietti normanni shopping culinario.

Infatti grazie accaparriamo per la cena, il tipico Sidro ed il più Per finire in bellezza, quattro chiacchiere, due nostra immancabile pioggerella che tanto ci fa apprezzare le belle cuccette asciutte della nostra casa viaggiante.

Buona notte!



Etretat, eccoci giungere sulla scogliera, scavata ad arco dal vento, dall'erosione del tempo.

mozzafiato ed il correre sui negli anfratti, sui verdi prati e sui susseguirsi di rilassanti e piacevoli

purtroppo a piovere è perciò falesia ci bardiamo con i nostri



prossimità della scogliera.

camping è d'obbligo una sosta nei per un po' di shopping souvenir e

all'intraprendente Carlino ci una succulenta zuppa di pesce locale, alcolico Calvados.

docce, lavatrici, giochi, CENA, risate e poi tutti a nanna cullati dalla

Venerdì 06 luglio 2007.

Sogno o son desto, mi sembra quasi di sentire una flebile campanella?

Strano, perché nessuno di noi ieri sera sembrava intenzionato a puntare la sveglia.

E difatti non è la sveglia, in questo efficientissimo Camping, ogni mattina alle otto in punto arriva il *boulangier* (panettiere) per vendere ai campeggiatori appena destati, pane e brioches calde e sfornate da poco.

E così il mattiniero Carlo, che è già alzato, ecco che fa fragranti acquisti e rifornisce di prelibatezze farinacee la cambusa del nostro camper.

Queste brioches ancora calde e gustose, assaporate nel tepore mattutino del nostro veicolo, mentre si fa colazione, sono una vera gioia della vita. Provare per credere!!

Dopodiché, sistemazione, ultime lavatrici, carico del mezzo, camper service e via, si parte per una nuova ed ambita meta.

La nostra direzione odierna è verso la costa normanna, la cittadina di **Arromanches** e le tristemente famose spiagge degli sbarchi militari.

Quindi la prima parte del viaggio non è nient'altro che un viaggio a ritroso lungo le campagne che da **Etretat** portano a **Le Havre**.

A differenza di ieri, una cittadina portuale e piccola sosta su una delle spiagge ove possiamo soprattutto ammirare le numerosissimi Kite Surf Ancora strada facendo, sosta pranzo, incontriamo **Deauville**, la famosissima



Proprio il momento del sostare nel paesino di siti del famoso sbarco di **Sword Beach**. Già americano ben restaurato e spartitraffico, ci introduce guerra, ostilità e contraddistinto questi



Ancora qualche chilometro ed eccoci giunti, a metà pomeriggio, nel paese di **Arromanches les Bains**.

volta giunti in questa fiorente marittima, oggi optiamo per una sue più belle, soleggiate e ventose passeggiare, scherzare, giocare ma evoluzioni no limits dei presenti.

dopo la classica ed ormai rituale le cittadine balneari di **Trouville**, **Caen**, e la nota cittadina di **Bayeux**. caffè pomeridiano ci fa arrestare e **Courseulles sur Mer** uno dei primi Normandia, nei pressi della nota solamente qui, ove un carro armato conservato, dominante una rotonda ed immedesima in quel clima di devastazione che ha caratterizzato e tragicamente famosi e storici luoghi.

Etretat – Arromanches les Bains Km: 153,00
TOTALE Km: 1437,00

Anche ad Arromanches, dovremmo cercare il Camping Municipale, ma ancora prima del paese, in prossimità del cinema a 360° troviamo un *parcheggio* che fa anche da *Area Sosta* con un panorama davvero unico al mondo.

Per la modica cifra di 4 Euro si può sostare e pernottare, sul piazzale del cinema, ove un tempo risiedeva la sede delle telecomunicazioni di guerra, con una vista mozzafiato sulle scogliere degli sbarchi, sulle spiagge normanne e **Arromanches**. Vista la quantità di l'imponente bellezza del sito, la stazioneremo e pernosteremo qui.

Tempo di sistemarci e via alla scoperta e degli scontri, succedutisi qui nel Dopo il belvedere, formato sulla base telecomunicazioni ed oggi utilizzata per segnalano i luoghi visibili in lontananza; accorgiamo anche che sino alle ore proiezioni in programma. Perciò Carlo, Luca e Rosita entrano subito per il film delle ore diciassette



del cuore nevralgico delle battaglie giugno 1944.

circolare e rialzata del centro esporre pannelli che indicano e troviamo il noto cinema a 360°. Ci diciannove ci sono ancora tre

e trenta, mentre io porto Alessio a fare un giretto sul trenino che dal parcheggio del cinema porta i turisti nel centro di **Arromanches** e viceversa, gratuitamente e per tutta la giornata. Mentre girovaghiamo mi accorgo di come questo trenino sia veramente utile e strategico, in quanto dal centro di Arromanches al cinema c'è una salita ripidissima, con tornanti ed una pendenza davvero scoscesa.

Il treno con il suo moto ondulatorio, fa come da ninna nanna, ed è forse per questo che Alessio, ormai stanchissimo, si addormenta proprio durante la salita di ritorno.

All'uscita del cinema trovo Rosita, Luca e Carlo molto emozionati, commossi e quasi con le lacrime agli occhi per le immagini ed i suoni appena visti ed uditi.

Gli passo in fretta l'addormentato Alessio ed entro anch'io per la rappresentazione delle diciotto e trenta.

Con un biglietto di 4 Euro si entra in questa enorme sala cinematografica dove rimanendo in piedi si assiste alla proiezione di un film – documento su uno schermo circolare disposto per tutti i 360 gradi della sala, ove quindi ogni sequenza può essere visionata davanti, dietro e su entrambi i lati. Il film si intitola “*Il prezzo della Libertà*” e comprende immagini d'archivio inedite filmate nel giugno 1944 dai corrispondenti di guerra abilmente miscelate con immagini attuali girate sugli stessi luoghi ove regna solo ora la pace. Si ha la sensazione di essere catapultati nel cuore dell'azione, dei combattimenti e delle carneficine di quei giorni del D Day oppure di sorvolare, navigare o avanzare sugli stessi siti al giorno d'oggi. E' un tutt'uno molto toccante, che lascia vedere, comprendere, riflettere e soprattutto emozionare davvero molto. Anch'io con le lacrime agli occhi lascio questa suggestione cinematografica e raggiungo emozionato e commosso il resto del gruppo.

Mentre Alessio continua il suo viaggio ipnotico, Rosita si diletta ai fornelli e Carlo apparecchia i tavoli interni, io e Luca decidiamo di andare a perlustrare, con le biciclette, **Arromanches**, per una mezzoretta.

Scendiamo velocissimi ed arrivati sulla spiaggia del paese ci accorgiamo dell'arrivo della bassa marea, che proprio qui lascia allo scoperto il porto artificiale di guerra, mostrando reperti bellici e marittimi dell'epoca. Qualche foto, un piccolo giro e poi su verso l'area camper con le nostre mitiche grazielle che arrancano su queste salite degne di *Gavia e Mortirolo*!!

Giungiamo alla nostra casa viaggiante giusto in tempo per giocare un po' a palla con Alessio.

Poi cena e per finire in sulle nostre sdraio all'aperto, tramonto sulla baia.

Si va a letto tutti molto da quei terribili eventi che queste stesse terre, in questo risuonavano e riecheggiavano mentre invece adesso regna il



bellezza la giornata, caffè e digestivo con uno struggente e suggestivo

emozionati, suggestionati e coinvolti accaddero nei giorni del D Day su identico suolo, dove prima i colpi di cannone e di mortaio, silenzio e lo sciabordio del mare

potendo così oggi dormire pacificamente e placidamente tranquilli.

Sabato 07 luglio 2007.

Oggi mi sveglio molto presto e di buon mattino.

La giornata è splendida. Non c'è neanche una nuvola.

Quindi colgo l'occasione, balzo giù dal letto, mi vesto in rigoroso silenzio e via a zonzo per **Arromanches** e dintorni con l'inseparabile “graziella”.

Pedalo per circa un ora e mezza, scoprendo la spiaggia con un'alba suggestiva, intrufolandomi nelle viuzze del paese, scollinando nella vicina campagna e prima di tornare la tappa è d'obbligo al fornaio del paese, ove faccio l'adeguato rifornimento di croccanti baguette ed invitanti brioches.

Sul nostro caravan c'è già parecchio movimento, che all'arrivo delle brioches di trasforma in una vera e propria festa del gusto.

Una colazione unica nel suo genere, sia per le buone ed ancora calde brioches, ma soprattutto per il panorama sulle falesie normanne, che fa capolino negli oblò del nostro mezzo.

Giunge così il momento della scoperta vera e propria del paese di **Arromanches**. Ci rechiamo dunque tutti insieme verso il centro cittadino.

In primis una e **Gold Beach** (che sono dove riusciamo a vicino o addirittura artificiale dello sbarco fortunatamente Successivamente prestigioso **Museo dello** rappresenta una vera accurata.



passeggiata sulle spiagge di **Omaha** ancora in uno stato di bassa marea) visionare e fotografare (anche da dentro) i reperti bellici ed il porto (che da un po' di ore sono all'asciutto).

decidiamo di visitare il noto e **Sbarco**, un po' costoso ma che pagina di storia, degna di una visita

Al suo interno con plastici, ricostruzioni, modelli, schemi, poster, film, diorama e soprattutto con moltissimi reperti raccontato ciò che ed il 6 giugno dell'anno Si rimane tutti a bocca la cruda realtà mostrataci sconvolgente di un precedentemente a questa Dopo tanta angoscia, ovviamente non possono scorribande nei vari negozietti del centro di Arromanches, che ovviamente sono tutti a tema bellico – militaresco.



originali viene spiegato e realmente accadde la notte tra il 5 1944.

aperta, senza parole, anche perché oggi è ben più drammatica e qualsiasi film o documentario visto visita.

all'uscita ci si rilassa un poco ed mancare le nostre simpatiche

Figuratevi che c'è anche un vero e proprio spaccio chiamato **Arromanches Militaria** specializzato nella vendita di oggetti, armi, munizioni, divise e reperti militari originali dal 1939 al 1945, rinvenuti per lo più sulle spiagge e lungo le coste dei fatidici sbarchi.

Io riesco infatti, ad acquistare due veri proiettili di mitragliatrici americane originali, provenienti dalla spiaggia di **Omaha Beach**.

Come d'abitudine, carichi di sacchetti, sacchettiini e souvenir per i nostri cari a casa, ecco che torna utilissimo, ancora una volta, il trenino turistico, che in meno che non si dica ci riporta al nostro accogliente camper.

Dato l'orario, siamo giusto in tempo per allestire un succulento pranzo, finalmente all'aperto con tavolo e sedie pieghevoli piazzate open air davanti al camper, con il campo di spighe a pochi metri e in lontananza un paesaggio marittimo costiero di una bellezza inaudita.



Mentre pranziamo ammirando questa meraviglia della natura, ci accorgiamo che la marea è nuovamente risalita, coprendo e nascondendo velocemente tutti i reperti bellico portuali visitati stamani. Anche questo ha un fascino del tutto particolare.

Dopo questo panoramico pranzo, il nostro mezzo viaggiante torna al lavoro, ma solo per poco, in quanto in meno di venti giungiamo sul sito di **Longues sur Mer**.

Scogliera suggestiva ed esclusiva per il fatto che è l'unico sito degli sbarchi



ove sono rimaste intatte e tutt'ora visitabili le batterie d'artiglieria pesante tedesca, con la presenza di cannoni e armi da lunga gittata originali sul posto.

L'accesso è gratuito e comprende la visita di un centro fortificato di comando di traiettoria e quattro casematte, le quali ospitano, ciascuna un pezzo di artiglieria pesante da 150 millimetri.

Il tutto è profondamente inserito e mimetizzato in una tipica e rigogliosa campagna normanna.

Dislocati sulla cima di una falesia dominante sino alla Manica, qui si gode anche di una vista globale su tutte le spiagge dei fatidici sbarchi: Utah, Omaha, Gold, Juno e Sword Beach.

Non ancora sazi di storia e ricordi, ripartiamo per fermarci di lì a poco, a **Colleville Sur Mer** ove sorge il **Cimitero Militare Americano della Normandia e Memorial**.

Appena giunti in questo vero e proprio territorio americano, la cosa che maggiormente ci colpisce e ci impressiona è il silenzio e la compostezza che ciascuno dei numerosi visitatori presenti, mantiene.

La visita incomincia dal Centro Visitatori ove è incentrato il ricordo e l'omaggio a tutti i valorosi e sacrificati combattenti americani e non, della Seconda Guerra Mondiale.

Tramite un viale alberato, si accede poi al parco ove per primo ritroviamo il Giardino dei Dispersi. Su enormi lastre di marmo granitico sono incisi i 1557 nomi di tutti i soldati mai più ritrovati e che hanno perso la vita in questa regione.

Successivamente rinveniamo il Memoriale con al centro una statua alta sette metri "Lo spirito della giovinezza americana che si eleva dalle onde", voltata a guardare verso ovest, in direzione delle tombe.

Dal Memoriale si accede, di settanta ettari ove sono marmo bianco. Ci sono Davide, tutte perfettamente precisione.

Passeggiare tra queste sensazioni molto tristi, Nessuno parla più e tutti rispettoso silenzio di Su ogni croce sono incisi i nomi e cognomi, grado, corpo d'appartenenza e data della morte presunta di ciascun soldato.

Per caso incappiamo in due Ranger italo americani con il cognome decisamente italiano. Ancora tra le lapidi ritroviamo anche la pietra sepolcrale di uno dei tre conosciuti e famosi fratelli Ryan (i tre fratelli protagonisti di quell'avventura raccontata nel film "Salvate il soldato Ryan").

Gli attimi diventano poi, quando dal mezzo delle all'ammainamento della reduce di guerra.

Visitiamo dunque, anche americana ed il belvedere Rossa", così denominata di essa.



poi, su un vasto prato "stile inglese" dislocate 9387 pietre tombali in 9238 croci latine e 149 stelle di allineate e raggruppate con

candide croci provoca a chiunque meste, toccanti e commoventi. istintivamente si raccolgono in un ricordo e di preghiera.



ancora più struggenti e toccanti sterminate croci bianche, assistiamo bandiera americana da parte di un

la Cappella Commemorativa che si affaccia su Omaha Beach "la per il vasto spargimento di sangue su

Questo pomeriggio è quindi molto intenso, emozionante e commovente.

Tutte quelle croci bianche sparse su prati verdi che si affacciano sul mare blu, rimarranno per molto tempo nei nostri ricordi, suscitando in tutti noi l'immenso rispetto e l'infinita gratitudine per questi eroi di guerra che allora, hanno donato la propria vita, per la nostra libertà di oggi.

Ancora mestamente silenziosi e con un pizzico d'amaro in bocca si ritorna nel nostro camper e si riparte per l'ultima meta della giornata odierna.

Destinazione **Bayeux**.

Arromanches les Bains - Bayeux	Km: 37,00
TOTALE	Km: 1474,00

Giungiamo verso le ore diciannove al Camping Municipale, *** (tre stelle), sito in Boulevard Enidhoven, nel centro di **Bayeux**, ove si stazionerà per la notte.

Unica pecca è il fatto che per avere la disponibilità dell'attacco elettrico bisognerebbe avere cavi molto lunghi (che noi non possediamo) e quindi per la corrente rimaniamo *our self*.

Paghiamo un totale forfettario di Euro 19,46 per una bella piazzola in un Camping molto ben curato ed efficientemente tenuto. Piazzole asfaltate, con prato sui bordi, siepi di delimitazione, docce calde, sanitari puliti, lavatoi cucina, lavabi, svuotatoi chimici, lavatrici, asciugatrici.

Camper Service, piscina, pingpong, sala TV, sala attrezzate per bimbi, vero Al calar della sera, cena e proprio questa sera danno notevolmente animata e Passeggiando tra le bellezze



campo di calcio, tennis, bocce, giochi e soprattutto molta area gioco toccasana Alessio e tutti noi!

promenade per le vie del centro, ove una vera e propria festa medievale, divertente.

architettoniche di Bayeux ci si rallegra molto con il clima festoso e cordiale di questa sagra del Medioevo.

Contenti ma esausti, decidiamo per il dietro front e torniamo al camping per una tonificante doccia ed un successivo e rigenerante riposo notturno.

Domenica 08 luglio 2007.

Terminata la colazione mattutina, si parte per tornare ancora un ultimo giorno sui luoghi dello sbarco.

La mattinata odierna è dedicata alla visita del sito di **Pointe Du Hoc**.

Anche qua (con nostra gioia e stupore) tutto è gratuito e dopo una prima sosta al Centro Visitatori ci si immette nel sito vero e proprio.

Una ripida scogliera che fa da vero e proprio muro all'Atlantico, fu teatro del grosso sbarco e fu dove i Ranger attaccarono, scalando con delle sole scale di corda nella lunga notte tra il sette e l'otto giugno 1944.

Oltre alla falesia, al monumento commemorativo in granito, alle casematte della contraerea, alle posizioni di artiglieria pesante, agli incuneamenti militari, la tipicità di questo sito è data dal fatto che il suo suolo non è stato toccato ed è stato lasciato così, come lo era nel lontano 1944.

Infatti la superficie del ma tutta la susseguirsi di crateri, provocate dai ripetuti E' infatti veramente come i bombardamenti di suolo normanno.



terreno non è stata riparata e livellata pavimentazione naturale è un buchi, avvallamenti, spaccature bombardamenti.

strano e curioso rivedere ancora oggi allora hanno conciato e devastato il

Anche dalla quantità di oggi è Domenica.

persone presenti, ci ricordiamo che

Perciò ripartendo da **Pointe Du Hoc**, iniziamo ad avere un certo languorino per quello che sarà il nostro pranzo domenicale.

Come sede conviviale, lungo l'autostrada percorsa, scegliamo l'area di servizio **Manoir De Canterie**.

Udite, udite, senza neanche saperlo, in quest'area troviamo un vero e proprio castello visitabile: le **Château De Canterie**, immerso nel **Parco Naturale Del Contentin e Del Bessin**.

Una piccola visita veloce, qualche foto, qualche gioco con Alessio, una passeggiata e poi tutti a tavola per questo indimenticabile pranzo domenicale con vista sul maniero.

Come digestivo, ovviamente, un nuovo viaggietto.

Nel primo pomeriggio, dopo circa una ventina di chilometri, approdiamo nel paesino di **St. Mere Eglise**, che farà da ultima tappa all'itinerario sui luoghi ed i siti dello sbarco.

St. Mere Eglise fu il primo comune di Francia, liberato dalle truppe della divisione aerotrasportata paracadutista americana, nella notte tra il cinque ed il sei giugno 1944.

Infatti poco prima del Municipio, troviamo il monumento a forma di punto di partenza (zero percorrerà la Francia terminerà. La sua rappresenta i 48 Stati Nel suo centro la mare prende come Libertà di New York.



centro paese, in prossimità del “Cippo 0 (zero)” un importante paracarro gigante in pietra, che fa da appunto) alla via della Libertà che sino a **Bastogne** in Belgio ove corona di quarantotto stelle degli Stati Uniti Americani del 1944. Fiamma della Libertà uscente dal modello quello della statua della

Altro aneddoto bellico che ha reso celebre questa graziosa cittadina, è il fatto che durante la discesa dei molti paracadutisti americani, un parà il soldato John Steele, sbaglia completamente il proprio atterraggio e finisce appeso ed impigliato con il proprio paracadute, al campanile della chiesa in pieno centro paese.

Purtroppo lì così agganciato è costretto a rimanervi per parecchie ore e quindi per sopravvivere al fuoco nemico, si finge morto, eludendo in questo modo i militari antagonisti.

Quando sarà liberato si accorge di essere diventato completamente sordo a causa dell'intenso e prolungato frastuono delle campane molto vicine al proprio apparato auricolare.

In ricordo a ciò, campanile della vestito da proprio paracadute stessa.

Visitiamo anche romano ed il quale ci regalano sbarco di Normandia.

Non può mancare il per un ultima volta in stile bellico – militare.

Il tempo vola ed è perciò il momento di salutare St. Mere Eglise, i siti dello sbarco, i luoghi di intensa importanza storica e memoriale e dirigerci quindi verso nuove ed intriganti mete.



possiamo vedere ancora oggi, sul chiesa in questione, un manichino paracadutista americano con il impigliato nella torre campanaria

l'interno della chiesa, in stile gotico fornitissimo ufficio del turismo, nel anche tre volumetti sulla storia dello

divertente e classico shopping ancora

E' pomeriggio inoltrato quando il nostro Sky 401 intravede in lontananza la mitica baia di **Mont St. Michel**.

Mont St. Michel, considerato mondo, è situato in una Normandia e Bretagna.

Già solamente così, visto da mentre ci si avvicina, strada ammaliati dagli scorci A meno di cinque chilometri fotografico nel quale non Dinnanzi a noi si erge maestosa monte, la baia, il mare al nostro mezzo, un rigoglioso pascolo.

Le fotografie scattate ormai non



una delle più belle meraviglie del posizione strategica, al confine tra

lontano, scrutando tutta la sua baia, facendo, rimaniamo tutti entusiasti e paesaggistici che ci offre.

dalla meta, troviamo uno scorcio possiamo fare a meno che arrestarci. l'abazia, l'abitato sottostante, il tutt'intorno ed in primo piano vicino prato verde con moltissime pecore al

si contano più e dopo poco mi viene

anche l'idea che questo scenario possa far da cornice per la foto che io e Luca volevamo scattare (mentre corriamo) da far pubblicare su di una nota rivista specializzata nelle corse a piedi.

Detto fatto, ci cambiamo e indossati i panni da runner, lasciamo che il fotoreporter per l'occasione Carlino faccia qualche scatto, immortalandoci mentre si corre in questo verdeggianti pascolo con il famoso monte sullo sfondo.

Unico tasto dolente e tragicomico di tutta la faccenda: il campo era pieno zeppo di letame e residui organici degli ovini con la conseguenza che Luca è risalito sul camper nettamente "ingangato".

Non vi dico cosa non ne a in corsa. Speriamo per lo Ripulitici dai letami vari, poco tempo attraversare marea, così da azzerare la questo luogo incantato.

Ci appostiamo nella che è a soli cinquecento otto Euro per ventiquattro solamente il panorama e la posizione privilegiata, strategica ed esclusiva ne valgono appieno la tariffa..



dette a me ed alla mia idea della foto meno che porti fortuna!

ecco che possiamo ripartire ed in la baia, percorrendo il ponte sulla poca distanza che ci separava da

mitica Area Sosta Camper adibita metri dall'Abazia stessa. Si pagano ore, non c'è nessun servizio, ma

Bayeux – Mont Saint Michel Km: 209,00
TOTALE Km: 1683,00

Ci appostiamo, ci sistemiamo, scendiamo ed a piedi, in soli cinque minuti siamo alle porte del mitico **Mont Saint Michel**.

Avvolto dalla nebbiolina, circondato dal mare, svettante orgoglioso sulla sabbia scintillante Mont Saint Michel è una delle più incantevoli vedute di tutta la Francia. Al giorno d'oggi è visitato da almeno 850.000 persone all'anno.

Una volta varcati i bastioni troviamo il suggestivo cartello che indica quotidianamente gli orari delle maree.

Ahi noi , purtroppo in questi due giorni la marea non sarà visibile dalla baia, peccato davvero.

Visitiamo così tutta la graziosa cittadina, che nelle ore serali, presenta le sue piccole e strette viuzze pressoché vuote, romanticamente illuminate e meglio apprezzabili.

Continuando a salire giungiamo sino ai portoni dell'Abazia, che a quest'ora è già chiusa e quindi procrastiniamo la sua visita all'indomani.

Durante la discesa, che ci regala un fantastico baia, il mare e le terre Entusiasti ed euforici, per la cena, ma serata, cenando in una delle Quindi tipica cena bretone, (salate) e per inaffiare sidro a volontà.



sbuchiamo anche su un belvedere ed interminabile tramonto su tutta la circostanti.

decidiamo di non tornare al camper proseguiamo l'indimenticabile tante creperie presenti.

a base di creps (dolci), gallettes

Anche dopo cena, all'uscita del Bistrot, rimaniamo affascinati da un Mont Saint Michel pittorescamente illuminato e dunque molto suggestivo e caloroso.

A rallegrare ulteriormente la serata troviamo anche una banda cittadina bretone che con la sua musica fa da colonna sonora all'arrivo di una corsa a piedi per baristi, che ubriachi per le continue birre ai ristori, giungono al traguardo claudicanti ed in modo tragicomico.

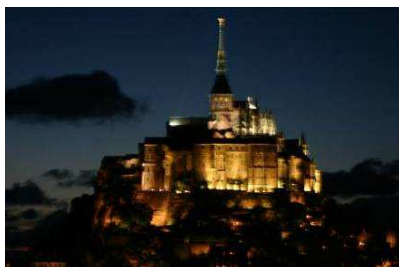
Ormai si è fatto buio e non ancora contenti, per sfruttare l'occasione della bassa marea, decidiamo di passeggiare circumnavigando tutta la baia. Procedendo verso destra però ci infanghiamo quasi subito, mentre dal lato sinistro riusciamo ad avanzare balzando di sasso in sasso e di scoglio in scoglio.

Giungiamo così alla graziosa Cappellina di Sant'Oberto (del XV secolo, costruita ed arroccata su uno sperone roccioso e dedicata a Sant'Oberto, fondatore di Mont Saint Michel).

Tutto è molto suggestivo e romantico, peccato che questa suggestione duri solo per il tempo di una fotografia e venga poi bruscamente interrotta da Rosita che lascia cadere il proprio cellulare nel mare.

Ovviamente dopo il primo sconcerto iniziale, tutto viene buttato sul ridere, ma forse per questa sera è meglio ritornare al camper. Ne abbiamo combinate abbastanza!!

Ormai è davvero buio pesto alloggiato su quattro ruote, alle nostre spalle, questa spettacolarmente e Una volta a bordo, cimentino in foto notturne caldo per festeggiare essa anche l'arrivo del Che fortuna passare il Mont Saint Michel, non si può chiedere di meglio. Auguri nostro caro Carlino!!



e mentre torniamo al nostro continuiamo a voltarci per vedere, meraviglia del mondo sfavillosamente illuminata.

lasciamo che Luca e Rosita si dal tetto e poi tutti sotto coperta al l'arrivo della mezza notte e con compleanno dell'amico Carlo . proprio compleanno davanti a

Lunedì 09 luglio 2007.

Anche stamani dai nostri oblò, una volta stropicciati e riaperti gli occhi dal caliginoso velo notturno, il primo sguardo è ancora una volta rivolto a lei, la prima visione è tutta incentrata sulla bellezza della baia e dell'abazia di Mont Saint Michel.

Vero tesoro dell'umanità intera la sua visuale suscita indubbiamente sentimenti di meraviglia, stupore per un paesaggio armonioso e fiabesco.

Se il primo sguardo è rivolto a questa meraviglia del mondo, il primo pensiero invece è rivolto all'amico Carlo ed alla sua giornata di ricorrenza e festa.

Quindi durante la colazione siamo tutti felicissimi di rinnovare, come ieri sera, degli auguri veramente inusuali ed indimenticabili.

E poi via, subito dopo colazione, si parte per una nuova visita a questa nota bellezza architettonica.

Oggi la destinazione è l'Abazia.

Inizialmente utilizzata come monastero benedettino, è dal chiesa romanica nel punto chiesa del X secolo.

Già nel salire verso l'entrata durante il giorno il clima del quanto i turisti sono e quasi impraticabili le

Entriamo dunque nell'abazia e per due ore, ci addentriamo nei vicoli e nelle sale di una delle rocche più famose al mondo.

Letteralmente a strapiombo sulla baia, vanta svariati prodigi



prigione politica, poi come 1017 che iniziarono i lavori per una più alto dell'isola, su una precedente

del complesso, si comprende che monte non è lo stesso ella sera, in moltissimi e rendono molto affollate viuzze centrali.

e capolavori dell'architettura medievale. Tutti gli spazi dedicati alla vita monastica si sovrappongono articolandosi attorno alla punta della rocca.

Fondata, secondo la leggenda, dopo un'apparizione dell'Arcangelo Michele, il monastero si è sviluppato dal X al XV secolo, strutturandosi su vari piani intorno alla chiesa abaziale.

La guglia, coronata dalla statua dell'arcangelo, si staglia tra cielo e mare.

Da quassù la vista sulla baia è davvero unica ed anche lo spettacolo tutt'attorno, ne vale la pena della impegnativa salita.

Il prezzo del biglietto non è per niente modico, ma ne vale la pena di tutto il tour.

Anche qua a fine visita è d'obbligo lo shopping di souvenir e libri presso il rifornitissimo book shop della abazia stessa.

Usciamo ed affamati ci catapultiamo in un bistrot per una tipica e fragrante croque monsieur.

Dal belvedere riusciamo anche ad intravedere la marea montante delle ore tredici, ma come detto precedentemente, solo in lontananza.

Infine ridiscendiamo la rocca, con la gente che ormai è dappertutto e con un velo di tristezza nel cuore, montiamo a bordo del nostro camper per lasciare definitivamente questo luogo incantato.

Un ultimo sguardo a investita dal sole splendente e sfavillante nostri ricordi.

Vediamo allontanarsi appuntite, che sembrano visuale.

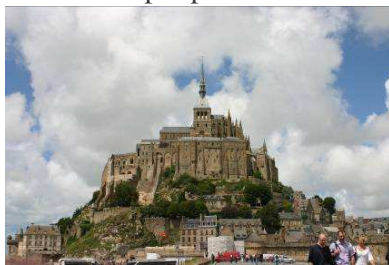
Ma anche questa volta avventura e paesaggio.

Quindi spesa di rito in un supermercato sulla strada e poi veloci in direzione **Cancale**.

Cancale, un piccolo porto dal quale si vede la **Baie du Mont-St-Michel**, è dedicato alla coltivazione delle ostriche.

Appreziate sin dai tempi devono il loro speciale spazzano ogni giorno.

Dal sentier des costiere), lungo la di coltivazione. quai gambetta e il Port da pesca, offrono la



questa roccaforte magica, che pomeridiano, ci appare ancora più per l'ultimo sguardo che rimarrà nei

gradualmente queste guglie non voler sparire mai dalla nostra

dobbiamo voltare pagina e cambiar



romani, le ostriche di **Cancale** profumo e sapore alle maree che le

douaniers (sentiero delle guardie scogliera, si possono vedere i banchi Numerosi bar e ristoranti lungo il de la Houle, dove arrivano le barche specialità del luogo.

Mont Saint Michel - Cancale

Km: 61,00

TOTALE

Km: 1744,00

Arrivati nella cittadina marittima di **Cancale**, il primo Campeggio, denominato Bel Air e più vicino al centro città, è purtroppo saturo, quindi dirottiamo su un altro Camping Les Genets ** (due stelle) in zona **La Ville Gueurie**.

Il campeggio è essenzialmente spartano ma carino, ben tenuto con camper service, corrente elettrica, bagni, docce, lavatoi cucina, lavatrici, asciugatrici, piscina, ping-pong, bocce e negozietto con panettiere.

Noi paghiamo un forfait tutto compreso di Euro 34,80 per ventiquattro ore.

Unica nota dolente a tutto ciò è che tra il campeggio ed il porto di **Cancale** ci sono ben sei chilometri di strada, proprio stasera che si ha in programma cena fuori in uno dei ristorantini portuali, famosi in tutto il mondo per ostriche, cozze e pesce squisito ed a volontà.

Infatti non ci lasciamo intimorire dalla distanza e dopo un po' di relax, rigeneranti docce ed opportune lavatrici, verso sera, gambe in spalla e partiamo in direzione porto.

Arrivati nel caratteristico **Saint Michel** che si rimaniamo tutti di stucco rendiamo conto che ci tipici a base di specialità. Ovviamente c'è certo momento affamati e Entriamo e ci tavoli all'aperto e



porticciolo, con la vista di **Mont** intravede dal mare sullo sfondo, ed a bocca aperta perché ci sono ben circa quaranta ristoranti ittici. Non possiamo crederci! l'imbarazzo della scelta ed ad un d ingolositi, scegliamo quasi a caso. accomodiamo, in un ristorante con i direttamente sulla baia marittima. Si

chiama "*Au Vieux Safran*" ed è specializzato, ovviamente, in pesce fresco e frutti di mare. Alessio, distrutto dall'intensa giornata di turismo e di viaggio, crolla addormentato nel passeggiare, e dormendo per tutta la serata, recupererà la cena solo una volta tornati in camper.

Inutile dirvi che la cena seguente è stata un autentico eden per il palato. I frutti di mare, le ostriche, il pesce, i dolci ed il vino lì gustati rimarranno una delle prelibatezze che più ricorderemo e rimpiangeremo al ritorno da questo viaggio.

E' davvero indimenticabile il piatto che mi sono trovato innanzi, ordinando ostriche e frutti di mare freschi, in quanto era costituito da una vera e propria cascata gastronomica smisurata ed a più piani.

La serata, quindi, conviviale dei modi.

Una cena a base di pesce mare, con la mia famiglia di più dalla vita?

Una tappa a **Cancale** di viaggio, solo per poter ristoranti.



trascorre spensierata nel più

appena pescato, in un ristorante sul ed i miei migliori amici, cosa volere

merita di essere messa in programma apprezzare uno di questi insuperabili

Martedì 10 luglio 2007.

Con la sostanziosa cena di ieri sera, ovviamente tutti abbiamo dormito come ghiari e stamani il risveglio è davvero difficile e gravoso.

Colazione e poi via, perché raggiungere la regione del Prima di lasciare su di un belvedere con vista sguardo, un'ultima foto e Verso mezzogiorno fa molto attrezzato che ci pranzo.



ci aspetta un lungo viaggio per **Vendée**.

definitivamente **Cancale**, capitiamo sul paese e sul porto, quindi qualche poi partenza.

proprio al caso nostro un autogrill ospita per preparare e degustare il

Verso le ore quindici giungiamo nella regione del **Vendée** in prossimità del Parco Divertimenti **Puy Du Fou**.

Cancale – Puy du Fou

Km: 260,00

TOTALE

Km: 2004,00

Più precisamente arriviamo nel paesino di Chambretaud ove risiede il *Camping Au Bois du Ce'* *** (tre stelle).

Il campeggio è un vero inno alla natura, come del resto tutta l'intera regione del **Vendée**, molto verde ed incontaminata.

E' molto curato e ben tenuto.

Ha camper service, allacciamento elettrico, piazzole in erba, all'ombra, delimitate da siepi e molto ampie.

C'è anche la piscina, la sala tv, il bar, la possibilità di colazioni, lavatrici, sale per stirare, docce, sanitari, lavandini lavatoi per cucina, area giochi per bimbi e noleggio barbecue elettrico.

Inoltre c'è una pista ciclabile che collega il camping al Parco **Puy du Fou** in soli tre chilometri.

Noi sborsiamo un totale forfettario di soli 21,25 Euro per ventiquattro ore.

Una volta piazzatici mentre Alessio gioca, Rosita bada al piccolo e Luca si occupa di manutenzione logistica, io e Carlino andiamo in avanscoperta, con le nostre grazielle, percorrendo la pista ciclabile a vedere la dislocazione e gli esterni del Parco **Puy du Fou**. La pista è interamente asfaltata, ma con molte salitelle e dopo una pedalata abbastanza impegnativa giungiamo alle porte del Parco che ci vedrà protagonisti l'indomani.

Ci accorgiamo anche che in prossimità dello stesso c'è una Area Sosta gratuita capiente, molto utilizzata e ben tenuta, con colonnina di camper service a soli due Euro. Peccato non averlo saputo prima.

Torniamo dunque al pedalare ed esplorare la chimiche del wc, soprattutto gioco e mi Per la serata decidiamo di noleggiare il barbecue insieme una succulenta e In questa natura verde e



campeggio e mentre ora tocca a Luca zona circostante, io svuoto le acque girovago un po' per il camping e diverto con "Ale".

sfruttare l'occasione di poter elettrico, e quindi imbastiamo tutti conviviale grigliata.

rigogliosa è un vero piacere cucinare

all'aperto ed altrettanto piacevole è l'assaporare in compagnia la carne così festosamente cucinata. Per finire in bellezza la serata: lavaggio stoviglie, docce calde e un film in dvd con tanto di digestivo.

Buona notte.

Mercoledì 11 luglio 2007.

Immersi nella vegetazione e con il canto degli usignoli ci destiamo ed apprezziamo ancora una volta questa regione indubbiamente florida e lussureggiante.

Trepidanti per la giornata di intenso divertimento che ci attende, facciamo colazione e ci spostiamo subito con tutto il mezzo all' Area Sosta gratuita del Parco **Puy du Fou**.

Dopo aver parcheggiato varchiamo, perciò, le soglie del **Grand Park Puy du Fou**.

Poco conosciuto dagli italiani, è invece una meta molto frequentata ed ambita delle famiglie francesi e di tutto il nord Europa.

E' un enorme parco di divertimento tematico incentrato su colossali spettacoli inerenti alle grandi epoche ed epopee della storia francese od europea.

Come in tutti i parchi d'obbligo un primo giro di questo caso è costituito da un traina spartane carrozze e Dopo il giro completo primo spettacolo in odierna.



Và in scena "**I Moschettieri**" in questo enorme teatro

circa tremila persone, ci colpisce ed entusiasma subito il magnifico e stupefacente livello di questi spettacoli storico leggendari. Infatti la storia dei moschettieri è ricca di colpi di scena, azioni ed imprevisti con effetti speciali e scenografie mozzafiato. Addirittura sull'enorme palco, ove c'è ricostruita la reggia di Versailles, si susseguono inseguimenti, parate e combattimenti a cavallo con

divertimento che si rispettino è ispezione sul trenino, che in vecchio trattore a vapore che denominato "*La Glaneuse*".

d'ambientazione ci rechiamo al programma per la giornata

di Richelieu". Una volta entrati coperto che ha una capienza di

numerossissime comparse ed animali; come se non bastasse, ad un certo punto, il palco viene interamente allagato, creando così suggestivi effetti durante i vari quadri equestri.

Non facciamo a tempo a terminare la visione di questo insuperabile show, che subito siamo già in un'altra immensa arena all'aperto, ove dopo poco ha inizio la rievocazione storica della **"Battaglia di Donjon"**.

Seduti innanzi alla ricostruzione del castello di Donjon, dei borghi e delle ambientazioni limitrofe riviviamo e veniamo coinvolti in un susseguirsi di duelli medievali, tornei, battaglie, colpi di cannone, incendi, rivoluzioni. Non può trionfare nel castello.

Entusiasti e affascinati da accorgiamo dal brontolio l'ora di pranzo.

Ci si accomoda ai tavoli del **ventres Faims**, una bistecche, hamburger e coscette di pollo.

Per la digestione si programma e si pratica una rilassante e tranquilla promenade tra le fontane danzanti da comandare personalmente mediante tastiere, tra la città medievale, la valle fiorita, i ponti flottanti, i recinti degli animali ed altri ancora.

Nella città medievale rimaniamo davvero meravigliati scoprendo i capolavori costruiti da veri e propri artigiani, maestri falegnami, liutai, maniscalchi, gioiellieri, ecc.

Al termine di questa passeggiata digestiva dobbiamo però metterci in coda, nella fila già formatasi per entrare a vedere quello che indubbiamente sarà il più bel e colossale spettacolo di tutta la giornata.

C'è ne infatti una pensate che in questo per intero ed a grandezza

Colosseo dell'antica

Una volta entrati e

inizia lo sfarzoso show **"I**

Assistiamo come

esotici, a combattimenti

a combattimenti e numeri con le belve feroci.

Un vero e proprio **"Kolossal"**, degno del film **"Il Gladiatore"**.

Ancora inebriati e soddisfatti lasciamo castello, dove in un'altra gigantesca spettacolo **"Le Bal des Oiseaux"**

Si tratta di una eccezionale kermesse Penso che delle esibizioni di falconeria avremo mai più occasione di vederne.

Durante lo show possiamo ammirare a interi stormi di aquile, aquile reali, barbagianni, condor, aironi, cicogne, L'arena infatti, dislocata ad ornitologici possano esibirsi volando tra emozionanti traiettorie

Anche questo spettacolo ci

che non ci accorgiamo

ritroviamo poi a girovagare

dello spettacolo **"Les**

In un altrettanto gigantesco

addirittura un lago, un



uno spettacolo all'altro, ci delle nostre pance, che si è già fatta

bistrot **Les Rendez Vous des** comoda taverna che elargisce



rappresentazione sola al giorno e luogo hanno addirittura ricostruito naturale niente popò di meno che il Roma.

accomodatisi sul proprio spalto **Gladiatori dell'antica Roma"**.

all'epoca romana, a parate di animali di gladiatori, a corse con le bighe ed



il Colosseo, per recarci al vecchio arena all'aperto, ha luogo lo **Fantômes"**.

ornitologica e di falconeria.

come quelle ammirate qui oggi, non

pochi centimetri dalle nostre teste, aquile pescatrici, falchi, civette, gufi, oche e molti altri volatili ancora.

avvallamento fa sì che gli esemplari un bordo e l'altro ed effettuando radenti sopra le nostre capigliature.

lascia ammaliati e così infervorati neanche di lasciare l'arena e ci per il villaggio vichingo, in attesa **Viking"**.

anfiteatro immerso nella natura, con villaggio, e due enormi navi



vichinghe che
vita il grandioso
dei guerrieri
difendono i propri
In un susseguirsi di
attacchi, invasioni,
qua non riusciamo a
Lasciato il suolo



sbucano all'improvviso da sott'acqua, prende
show che rievoca le epiche ed eroiche gesta
vichinghi e dei popoli che arduamente
villaggi.

spostamenti di mandrie, sfilate di animali,
battaglie marine e terrestri, incendi, anche
credere a ciò che assistiamo direttamente.

vichingo, vista l'ora ormai tarda, per

concludere in bellezza, ci si butta a capofitto nello shopping.

Per ciò, girovaghiamo e perlustriamo i negozietti del Borgo del 1900, ove ritroviamo caramelle, lecca lecca, bambole, libri, souvenir e tanti altri oggettini così come erano fatti e venduti nel 1900 stesso. Anche da qua ovviamente ne usciamo a mani piene e portafogli vuoti.

Purtroppo però, visto il crepuscolo serale che avanza è giunto anche per stavolta il mesto momento di lasciare il parco e tornare al nostro beneamato ed accogliente camper.

Sostando sempre nell'area gratuita di **Puy du Fou**, la nostra cuoca ufficiale Rosita, ci prepara una lauta cena con i fiocchi e controfiocchi.

Giunta la sera e finito di cenare, eccoci dover lasciare subito questa stupenda e naturalistica regione della **Vendée**, in quanto tra oggi e domani dobbiamo sobbarcarci più di mille chilometri per giungere sulle spiagge assolate della **Costa Azzurra**.

Difatti alle ventuno e trenta circa, mentre Rosita ed Alessio cercano di addormentarsi nella loro cuccetta, io, Carlo e Luca, dopo aver fatto camper service (euro due per 100 litri di acqua oppure 10 minuti di ricarica elettrica), partiamo con l'intento di raggiungere almeno l'autostrada.

Tutti e tre seduti in cabina, ci dilettiamo e ci intratteniamo con discorsi e chiacchiere divertenti, mentre scorrono i chilometri d'asfalto sotto le nostre ruote.

Ci accorgiamo che in queste zone le strade sono deserte, molto isolate e buie.

Inoltre verso mezzanotte e mezza, Luca si accorge che il navigatore di bordo, che ci dovrebbe segnalare l'autonomia di carburante rimasto, non è più affidabile e sembra addirittura guasto. In meno che non si dica, infatti, ci ritroviamo in riserva, senza distributori di benzina o paesi nelle vicinanze. Oltrepassiamo altri tre centri abitati, ma in nessun caso troviamo dei distributori aperti o che siano self service. Esausti e quasi completamente a secco, giungiamo nel paesino di **Bellac**. Anche qua i benzinai self service sembrano dei fantasmi e perciò faremmo bene a fermarci per riposare e aspettare l'indomani. Sì, ma dove?

Subito (seguendo i consigli dei manuali da camperisti) pensiamo di sistemarci nei pressi della Gendarmerie, quindi anche a quest'ora l'impavido Luca, cerca di portare il nostro, non esiguo, mezzo tra vie strettissime e tortuose alla ricerca della caserma della polizia francese.

Risultato finale, pressoché invano perché la Gendarmerie è a dirimpetto solamente di una piccola via e se lì dovessimo stazionare, bloccheremmo tutto il traffico stradale.

Ma ecco che, mentre riflettiamo sul da farsi, vediamo passare, proprio in questi istanti, una pattuglia della "police". Subito ci catapultiamo al loro inseguimento, con il nostro non agilissimo, camper continuando ad abbagliare per attirare la loro attenzione e far sì che si possano fermare.

Durante l'inseguimento, anche Rosita (destatasi dal trambusto) sbuca dalla cuccetta, incredula dell'accaduto.

Finalmente riusciamo nel nostro intento ed una volta che siamo tutti fermi, ecco che il coraggioso ed intraprendente Carlino, alle tre di notte, si avvicina con passo cauto e felpato alla volante della Gendarmerie e spiega tutta la situazione.

Loro, capita la situazione, molto gentilmente e cordialmente ci esortano e ci aiutano a fermarci nel centro abitato, indicandoci un grosso parcheggio dove poter stazionare e dormire tranquillamente.

Detto fatto, dopo poco siamo nel parcheggio, sistemiamo il tutto, chiudiamo e quando ormai sono le quattro, esausti, ci godiamo il meritato riposo.

Anche per oggi possiamo dire di aver vissuto intensamente una insolita ed elettrizzante avventura.

Giovedì 12 luglio 2007.

Il sole è già sorto da parecchio e mentre ci scuotiamo dal torpore mattutino più che notturno, ancora nel ormai famoso paesino di **Bellac**, abbiamo l'insolita sorpresa che il parcheggio deserto ove ci siamo piazzati ieri sera, è stamattina super affollato, trafficatissimo e senza più neanche un posto libero. Un vero e proprio parking da centro città.

Essendo in centro paese non faticiamo a trovare un simpatico baretto che ci elargisce delle laute colazioni mattutine.

Dopo di ch  a stento e quasi raschiando il fondo del serbatoio, raggiungiamo il primo benzinaio aperto e finalmente ricolmiamo di carburante il serbatoio assetato.

Di nuovo pronti, di nuovo in marcia per quella che sar  la pi  lunga tappa di trasferimento di tutto l'intero viaggio.

Infatti oggi, a parte la sosta pranzo nei pressi dell'area di servizio di **Montauban**, viaggeremo per tutta la giornata, attraversando diagonalmente per intero quasi tutta la Francia.

Altro aneddoto esilarante   quando, fermatici dalla Gendarmerie al casello autostradale della **Costa Azzurra**, le risposte di Carlo, ormai stanchissimo, sono a dir poco umoristiche e frizzanti. La pattuglia, capito il nostro grado di stanchezza e fatica, alla fine ci lascia andare indisturbati e senza conseguenze contravventrici.

Con il tramonto, raggiungiamo nuovamente il mare e le ambite e conosciute spiagge della **Costa Azzurra**.

Puy du Fou – Port Grimaud	Km: 1081,00
TOTALE	Km: 3085,00

Troviamo posto e decidiamo di sostare a **Port Grimaud** nel Camping De La Plage *** (tre stelle).

Il campeggio si affaccia direttamente sulla spiaggia,   molto bello con piazzole grandi, immerse nel verde di una pineta marittima incontaminata, attacchi elettrici, con tanti giochi per bambini, docce, lavabo, lavatoi cucina, servizi, acqua calda, lavatrici, supermarket, ristorante, bar, campi da tennis, eccetera. Per due notti spendiamo ottanta Euro circa, tutto compreso.

Come ormai nostra abitudine, dopo esserci installati e sistemati, ci ritroviamo ancora una volta a cenare allo scoccare della mezza notte.

E questa sera per suggellare questa cena con orario da ultimo dell'anno e per festeggiare il nostro ritorno al mare, ci sono anche i fuochi d'artificio sulla baia di **Saint Tropez**.

A conclusione di questa giornata di intenso viaggio, qualche chiacchiera, digestivo e poi tutti a nanna, anche perch  domani bisogna essere in forma perch  ci attende la vita da spiaggia.

Venerdì 13 luglio 2007.

Sono solamente le ore sette del mattino, ma sono già sveglio e rigirandomi nel mio pagliericcio, scruto dal nostro oblò ed intravedo un cielo limpidissimo azzurro e terso.

Quindi mi lascio tentare dall'occasione, mi vesto ed in punta di piedi lascio il camper ancora dormiente.

Un bel tour in "graziella" di Pedalando, pedalando arrivo **Tropez**, ove mi lascio megayacht ancorati nel molo. Al ritorno, ne approfitto per



prima mattina.

così alla mitica ed esclusiva **Saint** incantare ed ammaliare da turistico.

una sosta in panetteria ed approvvigionare il camper di brioches appena appena sfornate.

Una sostanziosa colazione e poi la giornata viene dedicata alla vita da spiaggia, sabbia, mare, sole, relax e dolce far niente.

Come digestione post prandiale anche Luca e Carlo si cimentano in una salutare pedalata per le strade costiere e raggiungendoci poi in spiaggia in un secondo tempo.

Giunge la sera e per suggellare questa nostra ultima cena di vacanza, ci regaliamo una serata nella pizzeria del camping, molto suggestiva in quanto è proprio sulla spiaggia.

Per chiudere degnamente la serata e ufficialmente la vacanza, ci gustiamo l'ultimo tramonto dagli scogli ed ancora una volta, anche stasera **Saint Tropez** ci regala uno spettacolo pirotecnico stupendo.

Una volta in camper, data la fine inevitabile commentare tutto il somme, valutare tutto l'accaduto futuri.



felici
nel
mura delle nostre stanziali dimore,
della

Ancora penserosi e un po' Morfeo ci accoglie tra le proprie Bonne Nuit!



imminente della vacanza, è viaggio appena intrapreso, tirare le ed iniziare a fantasticare su progetti

Manteniamo ben impressi questi momenti di vita da camper, perché grigiore di quest'inverno e tra le settimane di nomade, gitana vita vagabondante, tra i più bei luoghi terra francese.

malinconici, ci corichiamo e così braccia.



Sabato 14 luglio 2007.

Una volta tutti svegli, Rosita ci prepara quella che è l'ultima colazione da girovaghi.

Un ultimo sguardo al mare, Camping e poi via per il All'ora di pranzo, per di sosta autostradale sopra il l'abitato di Montecarlo.

Panorama veramente fotografie.

Successivamente riprendiamo le ore sedici circa varchiamo *fine ufficiale* del nostro caravan tour francese.



alla costa, saldiamo il conto del viaggio di ritorno finale.

rifocillarci ci fermiamo presso l'area Principato di Monaco e sopra

suggestivo e degno delle ultime

mestamente la via del ritorno e verso i confini canzesi, ponendo così la

Port Grimaud - Canzo

Km: 497,00

TOTALE

Km: 3582,00

Non facciamo quasi neanche in tempo a salutare parenti ed amici ritrovati, che subito dobbiamo rimboccarci le maniche e scaricare vestiti, vettovaglie, souvenir, accessori e quant'altro avevo caricato due settimane fa, sulla nostra casa viaggiante.

Per cena ancora una volta pizza in compagnia, commentando e tirando le conclusioni di questo viaggio a dir poco eccezionale.

Mentre per digestivo, non c'è niente di meglio che le pulizie generali dell'intero mezzo.

Risultato finale, per non cambiare abitudini, anche stasera siamo stanchi morti.

Mentre Rosita ed Alessio ci lasciano e tornano a casa per la notte, io, Carlo e Luca ci apprestiamo a passare l'ultima notte a bordo.

Domenica 15 luglio 2007.

Aprendo gli occhi, ancora a bordo del nostro Sky 401, già di primissimo mattino un senso di tristezza e sconforto ci pervade perché ci accorgiamo di essere veramente in dirittura d'arrivo ed agli sgoccioli finali di questa indimenticabile avventura.

Ancora più malinconia ci assale, quando dopo una rapida colazione, l'amico Carlino ci saluta definitivamente e parte per la propria casa natale, Forlì appunto.

A me e Luca ormai, non resta nient'altro che, prendere il camper e riportarlo mestamente al noleggiatore: il centro TRANSWE di Cantù.

Riconsegnando veramente molto accorati, è andasse con lui. Questo da grande casa per quindici che sentiamo dunque anche altrui. Peccato davvero.

Rosita viene a prenderci a in auto verso casa ci veramente finita!



irrevocabilmente il mezzo, siamo come se anche una parte di noi se ne piccolo autocaravan che ci ha fatto giorni memorabili della nostra vita, un po' nostro, ritorna ora nella mani

Cantù e così tutti insieme, rientrando accorgiamo che è proprio e

Epilogo.

Inutile dire che questo viaggio ha rappresentato per tutti noi, non la classica vacanza estiva, ma una vera e propria conquista, una nuova esperienza comunitaria e di vita.

Una nuova conoscenza degli altri e soprattutto di se stessi.

Nessuno dei cinque aveva prima d'ora mai messo piede su di un camper, alcuna persona era a conoscenza di come poteva essere la vita a bordo, di come gestire le attività di guida, manutenzione, camping, cucina e vita quotidiana che ci siamo poi trovati a sperimentare direttamente ed in prima persona sulla nostra pelle.

Essendo dei profani in materia, la prima esperienza non può che ritenersi indubbiamente positiva, infatti dopo i primi giorni di adattamento iniziale ed inevitabile, il viaggio si è sempre sviluppato e sgrovigliato nel migliore dei modi.

Molte cose sono state sbagliate, molti punti sarebbero da ritoccare o rivedere, ma di questo non possiamo che farne ricchezza e trarne tesoro e saggezza in vista della prossima esperienza.

Come dice il detto: "Sbagliando, s'impara".

Non esistono corsi per diventare camperisti, ma dopo gli opportuni consigli e dritte dagli esperti in campo, l'arte del campeggiare, del bivaccare e del cavarsela da soli, sita profondamente in tutti noi, viene a galla, in meno che ci aspettiamo ed una volta "imparato a pedalare" non lo si dimentica più.

Questo, per noi, nuovo genere di vacanza, rappresenta un modo di scoprire il mondo con le proprie forze, con l'arte di cavarsela ideando, progettando, sperimentando e realizzando itinerari, soste, visite ed ogni istante di tutto il viaggio.

L'arte del campeggiare poi, regala ogni volta uno stretto contatto con la natura, con la propria gestione di vita e con la capacità di organizzarsi in tutto e per tutto.

Non è il solito pacchetto preconfezionato, da aprire e gustare, ma è una sorta di scatola da pensare, creare e finalmente centellinare.

Spostarsi poi di luogo in luogo, di paese in paese, di località in località, portandosi la propria casa appresso e senza mai dover rifare valigie o bagagli, dona a tutto l'intero viaggio quell'alto senso di nomadismo, di vagabondaggio, del girovagare tipico di chiunque voglia assaporare, ritrovare e sperimentare il proprio fattore Ulisse.

Il fattore "Ulisse" è quella predisposizione (presente in alcuni di noi già al momento della nascita) e che inspiegabilmente ti spinge e ti motiva al desiderio della ricerca, di esplorazioni verso la conoscenza di nuove terre, nuovi popoli e sconosciuti orizzonti. Esso determina in noi il desiderio di essere in continuo movimento, del viaggiare, dell'esplorare, dello scoprire, del vagare per luoghi noti e ignoti di questa nostra Terra.

Anche la convivenza così forzata ed a stretto contatto tra noi, ha rappresentato una vera e propria palestra vitale che a messo alla prova le nostre amicizie, i nostri rapporti ed il nostro affiatamento.

E' per questo motivo che consiglio questo tipo di vacanza solamente a conoscenti od amici ben affiatati e che siano i perfetta intesa tra loro.

Sono veramente contentissimo di aver intrapreso questo viaggio con gli altri quattro membri dell'equipaggio. Dopo quest'avventura ognuno conosce veramente a fondo le qualità e le virtù degli altri, ne stima maggiormente le caratteristiche e ne capisce e rispetta i difetti che ognuno di noi ha immancabilmente in se.

Questo viaggio oltre a farci conoscere molti incantevoli luoghi, ci ha fatto conoscere maggiormente noi stessi, il nostro io, il nostro interiore e soprattutto le nostre amicizie veramente profonde ed autentiche, perché sperimentate quotidianamente, a stretto contatto, nei momenti di felicità ma anche e soprattutto nei momenti di difficoltà.

Sono convinto che non avrei potuto scegliere compagni di viaggio migliori, sono loro quattro le persone adatte e con cui vorrei sempre condividere questo genere di avventure.

Anche il viaggio è poi, sembrato molto più lungo dei quindici giorni effettivi. Perché essendo vissuto tanto intensamente, avendo assaporato ogni istante, avendo apprezzato ogni momento sia positivo che negativo, sembra essere durato veramente un'eternità.

Il continuo spostarsi da un luogo all'altro, fa anche sì che, ad un certo punto, perdi il conto, smarrischi la cognizione del tempo e tutto sembra rallentare. Infatti al momento del ritorno in patria, a tutti sembrava di esser stati lontano per il tempo di una vita intera!

Dopo questa meravigliosa esperienza non comprerò di certo un caravan, non farò sempre e solamente vacanze in camper.

Ma sicuramente spesso e volentieri esplorerò ancora il mondo, in questo modo, a bordo di una casa viaggiante e con gli stessi amici di questo medesimo viaggio, perché mi sono accorto e reso conto che questo è uno dei pochi modi di viaggiare veramente autentico e veritiero, per scoprire paesi, culture e popoli immergendosi totalmente nel loro habitat, per imbattersi in vere e proprie avventure, per intraprendere l'essenza del vero viaggio e soprattutto per stare nel migliore dei modi con i nostri cari e con se stessi.

Come sosteneva *Robert L. Stevenson* nel suo *“Viaggio nelle Cèvennes in compagnia di un asino”*, il massimo che possiamo aspettarci dal nostro viaggio è di trovare un amico sincero. Davvero fortunato è il viaggiatore che ne trova più di uno. Viaggiamo dunque per trovarli: essi sono il fine e la ricompensa della vita intera. **Lo spirito dell'autentico viaggiatore e l'essenza del vero viaggio infatti non è l'andare in un luogo preciso, ma semplicemente e solo andare.**

Si dovrebbe viaggiare, unicamente per il piacere di viaggiare.

L'essenziale è muoversi, provare più da vicino i bisogni e le difficoltà della vita, scendere da questo letto di piume della civiltà e sentire sotto i piedi il granito della terra, disseminato di pietre taglienti. Man mano che procediamo nella vita e crescono le preoccupazioni per i nostri affari, anche una vacanza è una cosa che richiede un lavoro preliminare. *“Tener saldo il carico al basto”* durante una tempesta di gelido vento del nord non è cosa che richieda particolare impegno, ma è comunque tale da tenere occupata e calma la mente. Quando il presente mette a dura prova, chi a tempo di tormentarsi sul futuro?

Buon viaggio a tutti!

Luca Panzeri.